28

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLV - N. 129 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20 — ESTERO . . . . . : ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

MARTEDÌ 4 GIUGNO 1940-XVIII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

Pio XII Padre dei popoli invoca da Dio "una pace giusta onorevole e duratura,,

Ecco il testo dell'ispirata allocuzione pronunciata dal Sommo Pontefice S. S. Pio XII in occasione della Festa di S. Eugenio Papa, quale risposta all'indirizzo di omaggio del Cardinale Decano. Della cerimonia diamo la cronaca in II pagina.

Sempre dolce e cara ritorna all'animo Nostro l'aurora di questo giorno consacrato alla festa di S. Eugenio I, fulgidissimo lume di Pontefice intemerato e zelante, datoCi a speciale protettore celeste nel primo albore della Nostra vita, in quell'ora trasumanante dello spirito in cui fummo rigenerati nelle acque battesimali. A un così santo Successore di Pietro, fin dal dì che, per arcano disegno di Dio, senza alcun Nostro merito, fummo elevati al Soglio Pontificio, Noi levammo lo sguardo come a Nostro alto Patrono ed esemplare, che Ci scorgesse e illuminasse nel supremo ministero affidatoCi. Il suo nome tutelare oggi rinnova in Noi la gioia serena e profonda di vedervi qui adunati, Venerabili Fratelli e diletti Figli, che con sì vivo zelo e devozione Ci porgete il valido aiuto della vostra sagace esperienza e provata saggezza; e la solennità dell'invocarlo e festeggiarlo è insieme per Noi occasione d'intrattenerCi con voi in quella maniera aperta e familiare, che, per essere un bisogno del Nostro cuore, è in pari tempo consentanea alla particolare gravità dell'ora presente.

Negli auguri nobili e delicati, che il venerato e carissimo Cardinale Decano Ci ha offerti in nome vostro, e nelle preghiere, che per Noi elevate all'Onnipotente, abbiamo sentito rinnovare gli accorati accenti di intensa e profonda mestizia per le angustie e le minaccie del tempo che volge ed espone tanti figli della Santa Chiesa di Cristo a indicibili prove e sofferenze, a insistenti pericoli spirituali, a cui non può rimanere insensibile un cuore di sacerdote e di Pastore. Che in giorni così procellosi voi, cui circonda di responsabilità tanto alta la vostra stretta e immediata partecipazione alle Nostre cure e sollecitudini, alle gioie e amarezze Nostre, vi raccogliate al Nostro fianco e vi uniate sempre più al Vicario di Cristo, è certo per Noi lieta cagione di conforto; di che vi esprimiamo con intima commozione i Nostri più vivi ringraziamenti.

L'"Ora tremenda,,

E Ci avesse Iddio, nei suoi inscrutabili e sempre giusti consigli per il governo del mondo, concesso di rattenere in qualche modo il corso cruento degli eventi! Ora che si è compiuto il nono mese della guerra e più impetuosa e sterminatrice sui campi insanguinati e sui mari infidi, sotto i fulmini dei volanti navigatori, imperversa la lotta e si estende anche a popoli estranei alla contesa; si riaffacciano al Nostro spirito quelle agitate settimane, oscillanti tra il succedersi di timori e speranze, quando Noi, attratti ancora dai pur lievi barlumi di pace, consapevoli dei doveri del Nostro Apostolico ministero, seguendo gl'impulsi del Nostro cuore, consacravamo ogni Nostro pensiero e sforzo al benessere di tutti i popoli, adoperandoCi per dissuadere i reggitori dal ricorrere alla violenza e per guadagnarli all'idea di un regolamento pacifico, giusto, onorevole e commisurato al senso di responsabilità davanti agli uomini e davanti a Dio.

Se oggi, Venerabili Fratelli e diletti Figli, rivolgiamo intorno lo sguardo e contempliamo l'Europa, per divina vocazione terra della Fede della civiltà cristiana, dilaniantesi col ferro e col fuoco; se consideriamo le vaste distruzioni e rovine e le crudeli sofferenze che vengono accumulandosi e diffondendosi in tante floride regioni e campi che già davano pane e tranquillità a tanto popolo; se ponderiamo i tristi effetti economici, sociali, ideali, religiosi e morali e le dure ripercussioni che al prolungarsi e inacerbirsi fieramente del conflitto conseguono anche di là dagli oceani; se tutto questo riguardiamo e pesiamo, Ci si apre una visione che profondamente Ci accora e grava lo spirito, e Ci fa levare gli occhi al cielo, invocando la immensa pietà di Dio sui miseri figli degli uomini, divisi tra loro da contrastanti idee ed interessi, traviati dall'inimicizia, dall'odio, dal rancore, dalla vendetta, in un mare di sciagure e di lutti. E' forse questa l'ora tremenda, in cui Dio ne pesa i meriti e i demeriti? Noi chiniamo la fronte innanzi all'impenetrabile giudizio divino; e, riconcentradoCi in Noi stessi e nella Nostra coscienza, Ci sentiamo francheggiati di avere, nell'azione Nostra pacificante, seguito la via regia, la quale conduce alla serenità interiore e alla pace esterna, al rispetto dei sentimenti umani, al senso della vera giustizia e della condiscendente equità, all'oggettività e ad un'equa stima degl'interessi di tutti i popoli.

Ormai la presente guerra ha raggiunto tutta la sua intensità di urti campali e di progresso distruttore, e le sue rovine salgono a proporzioni gigantesche; ma non così che i danni esterni e materiali possano venire in paragone del collasso intimo e della distruzione del patrimonio spirituale e morale. Quale segno più eloquente e spaventoso del progressivo annientamento e travolgimento dei valori spirituali, che il crescente dissolversi delle norme del diritto, sostituito dalla forza, che comprime, incatena e soffoca gli impulsi etici e giuridici? E non ne è forse un chiaro argomento il fatto che sono state trascinate nell'uragano della guerra regioni e genti, che erano più di altre tradizionali fautrici della pace?

Appello ai belligeranti

Anche sotto il peso delle dure necessità della lotta è norma di prudenza rivolgere lo sguardo dal turbinoso presente verso l'alba di un migliore e più ordinato avvenire, nè dimenticare le parole tanto luminose di S. Agostino: Non pax quaeritur ut bellum excitetur, sed bellum geritur, ut pax acquiratur. Esto ergo etiam bellando pacificus, ut eos quos expugnas ad pacis utilitatem vincendo perducas (S. Aug. Epist. 189 n. 6 - Migne PL, vol. 2 col. 856). *Se Noi, da questa saggia massima animati, e non altrimenti da ciò che abbiamo esposto in altre circostanze, specialmente nella Nostra Allocuzione di Natale, Venerabili Fratelli e diletti Figli, insistiamo nuovamente e scongiuriamo tutte le parti avverse a ricordarsi sempre di quei doveri di umanità che non scemano del loro valore neppure in faccia al diritto e alla morale di guerra, — onde lo stesso grande Dottore esclamava che* fides quando promittitur, etiam hosti servanda est, contra quem bellum geritur (l. c.) —; *non di parte è la parola e l'opera Nostra; ma compiamo un dovere, che Ci dettano la verità e l'amore, che Ci impongono il bene e la prosperità di tutti, che il seggio di Padre comune dei redenti da Cristo Ci commette; e contribuiamo dal canto Nostro, coi mezzi fornitiCi dal Nostro ministero Apostolico, a non far torcere la vista dalle norme ideali e dai presupposti essenziali di una pace che vuol essere giusta, onorevole e duratura.*

Nè crediamo lecito in questa occasione di rinunciare a effondere il Nostro cordoglio nel vedere come il trattamento verso i non combattenti, in più di una regione, sia lungi dall'essere conforme e consentaneo alle norme dell'umanità. Dio ci è testimonio, che nell'affermare questa doverosa verità, non Ci muove nè spirito di parte nè riguardo a persona alcuna. Da considerazioni personali non può essere guidato il giudizio morale di un'azione. Nessun popolo è immune dal pericolo di vedere alcuni dei suoi figli lasciarsi trasportare dalle passioni e sacrificare al demone dell'odio. Ciò che soprattutto importa è il giudizio, che la pubblica autorità dà di tali deviazioni e tralignamenti dello spirito di lotta, e la prontezza a farli cessare.

La dignità della Nazione

Onde spetta al degno nome dell'autorità medesima che con l'ampliarsi i campi della guerra oltre i propri confini non venga meno la imperturbata dignità della ragione che detta quei sommi principii del promuovere il bene e del contenere il male, i quali rafforzano e onorano gli ordinamenti di chi comanda, e conciliano e rendono più incline e pronto, chi vi è soggetto, a piegare la volontà e l'opera per il comune interesse. E perciò quanto più si estendono i territori che il conflitto sottopone a dominazione estranea, quanto più urgente diviene il debito di porre l'ordinamento giuridico, che in essi si mette mano ad applicare, in armonia con le disposizioni del diritto delle genti e soprattutto con le esigenze dell'umanità e dell'equità. Ne è da disconoscere che, accanto alle precauzioni di sicurezza giustificate dalle vere necessità di guerra, il bene delle popolazioni cadute sotto la occupazione non cessa di rimanere una norma obbligatoria per l'esercizio del pubblico potere. Giustizia ed equità richieggono che esse vengano trattate così come, in caso analogo, la Potenza occupante desidererebbe di veder trattati i propri connazionali.

Da questi principii elementari di sana ragione non è malagevole, a chi voglia elevarsi sopra le passioni umane, di trarre le conseguenze per disporre un regolamento delle questioni speciali riguardanti paesi occupati, che sia conforme non meno alla coscienza umana e cristiana che alla vera sapienza di Stato: il rispetto della vita, dell'onore e della proprietà dei cittadini, il rispetto della famiglia e dei suoi diritti; e dal lato religioso, la libertà dell'esercizio privato e pubblico del culto divino e dell'assistenza spirituale in una maniera conveniente al rispettivo popolo e alla sua lingua, la libertà della istruzione ed educazione religiosa, la sicurezza dei beni ecclesiastici, la facoltà ai Vescovi di corrispondere col loro clero e coi loro fedeli nelle cose concernenti la cura delle anime.

Quanto a Noi, nemini dantes ullam offensionem, ut non vituperetur ministerium nostrum (2 Cor. 6, 3) *desiderosi almeno di lenire le conseguenze della guerra, rivolgiamo il Nostro amore paterno a tutti i Nostri figli e figlie, sia delle popolazioni germaniche, sempre a Noi care, in mezzo alle quali trascorremmo lunghi anni della Nostra vita, sia degli Stati alleati, cui pure Ci legano grati e pii ricordi, memori anche con costante sollecitudine della tanto provata e a Noi diletta Nazione polacca e di altri nobili popoli, alle cui tragiche sofferenze preghiamo l'Altissimo che non tardi a venire l'auspicato conforto.*

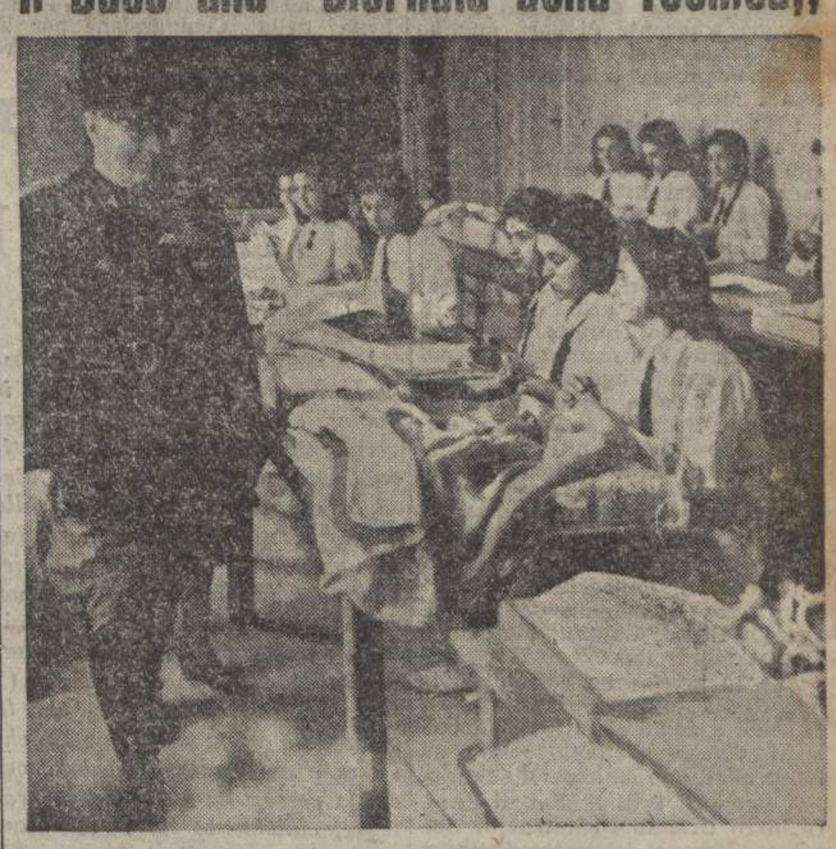
(continua in seconda pagina)

Oggi si riunisce il Consiglio dei Ministri

ROMA, 3 sera

Domattina, 4 Giugno, come è stato già annunciato, si adunerà sotto la presidenza del Duce, il Consiglio dei Ministri, per la periodica riunione. Sono all'ordine del giorno importanti argomenti.

Il Duce alla "Giornata della Tecnica,,



Nella giornata celebrativa della Tecnica il Duce ha visitato alcuni istituti industriali

(Vedi in III. pagina la cronaca della celebrazione).

I tedeschi serrano da ogni lato Dunkerque

mentre i reparti franco-inglesi compiono gli ultimi reimbarchi

Bergues occupata - Circa 330.000 prigionieri

BERLINO, 3 sera

Dal Gran Quartiere Generale del Fuehrer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

«L'azione contro Dunkerque da ovest, da sud e da est, fa lenti, ma sicuri progressi. Il terreno difficile intersecato da infiniti canali e allagato, ostacola le operazioni. Ad onta di ciò, le nostre truppe, in collaborazione con l'arma aerea, sono riuscite ad occupare la città fortificata di Bergues. Tutta la zona ancora in possesso del nemico intorno a Dunkerque è sotto il fuoco incessante della nostra artiglieria pesante.

Anche l'aviazione da combattimento e gli «Stukas» hanno continuato ieri i loro attacchi contro Dunkerque. Sono state così affondate due cacciatorpediniere, una nave guardacoste ed una mercantile di 5000 tonnellate; una nave da guerra, due cacciatorpediniere e 10 navi mercantili sono state gravemente danneggiate. L'attività della nostra arma aerea si è estesa anche ieri alla Valle del Rodano e a Marsiglia. Un nostro attacco sui due lati di Forbarch ha costretto il nemico a ripiegare sulla Maginot lasciando in nostra mano prigionieri, armi e materiale bellico.

I prigionieri inglesi e francesi catturati nel corso della grande battaglia delle Fiandre e nell'Artois hanno raggiunto secondo un primo computo approssimativamente la cifra di trecentotrentamila.

Nella zona montagnosa intorno a Narvick, continua l'aspra lotta delle nostre truppe da montagna e dei nostri marinai contro una schiacciante preponderanza nemica. Nella Norvegia settentrionale è stata bombardata e distrutta il primo giugno la stazione radio di Vadsoe. Una nave mercantile nemica è stata affondata all'imbocco del fiord di Ofoten. La scorsa notte l'aviazione nemica ha continuato le sue incursioni contro obiettivi non militari della Germania occidentale e sud occidentale senza arrecare danni notevoli. Nella giornata di ieri l'aviazione nemica ha perduto complesivamente 59 apparecchi di cui 27 in combattimento aereo, 10 abbattuti dalle nostre artiglierie contraeree ed il resto distrutti negli aeroporti. Da parte nostra si segnalano quindici apparecchi mancanti.

Le ultime pressioni

BERLINO, 3 sera

Dal Gran Quartiere Generale del Fuehrer, Il Comando Supremo comunicava domenica notte:

«Dopo duri combattimenti anche ieri gli inglesi hanno perduto terreno nella zona costiera dalle due parti di Dunkerque-Nieuport e la costa a nord ovest sono in mano dei tedeschi. Andlkerks ad ovest di Fournes e Ghyvelde, a dieci Km. ad est di Dunkerque, sono state occupate. Il numero dei prigionieri e il bottino caduti in nostre mani si sono notevolmente accresciuti. Una sola Armata si è impadronita di duecento cannoni di ogni calibro. Sul fronte meridionale nessun particolare avvenimento.

«Come già annunciato da un bollettino straordinario, la nostra aviazione ha ieri fatto fallire i tentativi eseguiti da resti del Corpo di spedizione britannico per raggiungere le navi in rada davanti a Dunkerque. I successi degli «Stukas», degli apparecchi da bombardamento e da caccia sono maggiori di quanto non annunciasse il comunicato straordinario. In totale essi comprendono quattro navi da guerra ed undici trasporti per una stazza di 54 mila tonn. affondati, quattordici navi da guerra, fra le quali due incrociatori, due incrociatori leggeri, un incrociatore contraereo, sei cacciatorpediniere, due torpediniere e un «mas», come anche 38 navi da carico per una stazza totale di 160 mila tonn., danneggiati a colpi di bombe. Numerosi piroscafi, battelli e rimorchiatori sono stati affondati. Ammassamenti di truppe sulla spiaggia di Dunkerque sono stati efficacemente bombardati. In occasione di una nuova incursione dei nostri «mas» contro le parti di costa franco-belga ancora in mano del nemico, è stato silurato e affondato un trasporto di 4000 tonn. con pieno carico.

«Per la prima volta, formazioni aeree germaniche di combattimento hanno attaccato il porto di Marsiglia ed incendiato a colpi di bombe due grandi navi mercantili. La linea ferroviaria Lione-Marsiglia è stata danneggiata in parecchi punti a colpi di bombe.

«Le perdite dell'aviazione nemica il giorno 1.o giugno ammontano a 58 apparecchi di cui 42 abbattuti in combattimento aereo, 8 dal fuoco delle artiglierie contraeree e il resto distrutto al suolo. Quindici dei nostri apparecchi risultano mancanti.

«I nostri cacciatori alpini che avanzano da Trondhjem verso nord hanno occupato il 1.o giugno Bodo e catturato fra l'altro materiale bellico, una batteria inglese ».

I bollettini inglesi

LONDRA, 3 sera

Il comunicato del Ministero dell'Aria dice:

«Bombardieri della R. A. F. hanno continuato durante la giornata di ieri l'azione di appoggio delle retroguardie dell'esercito alleato nelle Fiandre. Reiterati attacchi sono stati effettuati sulle linee di comunicazioni nemiche: strade e punti strategici, depositi di munizioni e colonne di truppe. Nel corso della notte le operazioni sono state continuate da squadriglie da bombardamento pesante. Altre formazioni di bombardieri hanno attaccato obiettivi militari in Germania Depositi ferroviari a Hamm e Osnabruck sono stati colpiti; così pure colonne di trasporti a Rheine. Un ponte in quest'ultima località, è stato gravemente danneggiato. Tutte queste operazioni sono state effettuate senza perdite.

«Tre apparecchi «Hudson» dei servizi costieri, scontratisi con una grossa formazione di bombardieri nemici sopra Dunkerque sono riusciti ad abbatterne tre e a danneggiarne altri due. Altri apparecchi costieri hanno attaccato una formazione di quattro bombardieri «Heinkel», abbattendone uno.

«Caccia francesi cooperando con quelli inglesi hanno abbattuto in uno scontro altri tre aerei avversari. Complessivamente nella giornata di oggi, le nostre formazioni aeree hanno distrutto nel cielo di Dunkerque 35 apparecchi nemici e danneggiati probabilmente altri sei. Otto caccia britannici non hanno fatto ritorno.

«Nella regione di Narvik i nostri caccia hanno abbattuto nella giornata del 30 maggio nove apparecchi nemici, distruggendone probabilmente altri due ».

I bollettini francesi

PARIGI, 3 sera

Il comunicato di domenica delle Armate francesi dice:

«Nella regione di Dunkerque, resistendo con ammirabile vigore ai continui attacchi del nemico, le nostre truppe hanno contenuto tutti gli sforzi tedeschi e lo sgombero è proseguito attivamente nella giornata di ieri e nel corso della notte malgrado i bombardamenti degli aerei e dell'artiglieria.

Il bollettino serale domenicale delle Armate francesi dice:

«Dopo dato l'ordine di ripiegare su Dunkerque, le truppe francesi e britanniche impegnate su tre fronti da S. Omer fino ad Arras, Valenciennes e Courtrain dove si sono riunite all'Armata belga, hanno obbligato il nemico che contava sulla loro resa, a combattere senza tregua nelle condizioni più dure e più violente. D'altra parte esse hanno successivamente occupato la linea del Canale di La Basse della Scarpe, della Lys, la cintura fortificata presso Gravelines, Kassel, Ypres e Nieuport ed infine il campo trincerato di Dunkerque in parte coperto dalla inondazione. Nel corso di questi movimenti le nostre truppe hanno manovrato a nord sotto il fuoco della artiglieria, dell' aviazione e dei carri armati, tenendo il nemico impegnato in numerosi ed efficaci contrattacchi.

«Questa ritirata che viene effettuata da truppe attaccate da tutte le parti, senza riposo e che da vari giorni sono rimaste improvvisamente scoperte sul fianco sinistro per la capitolazione dell'esercito belga, resterà come un esempio di eroismo tenace nella storia delle Armate francesi e britanniche. Grazie al valore e alla energia delle truppe del Nord i successi territoriali che il nemico ha ottenuto sono compensati dalle perdite immense di vite umane e di materiali da esso subite. Le forze tedesche sono state duramente provate e le nostre Armate, il cui morale è più elevato che mai, sono pronte ad affrontare nuovi combattimenti. La più gran parte delle truppe che ha ripiegato verso la costa è stata imbarcata a Dunkerque che tutt'ora si difende.

«La Francia può essere fiera dei capi e dei soldati dell'eroica Armata del Nord.

«Nella giornata del 2 giugno sul fronte Somme-Aisne e nell'est l'attività si è limitata a tiri di artiglieria e a qualche tiro di arma automatica. Nella regione di Rethel durante la notte dall'uno al due giugno nostri aeroplani hanno continuato il vettovagliamento delle truppe Ricognizioni in profondità sono state fatte nella regione di Treviri a sud della Foresta Nera. La spedizione di ieri nel Sud est della Francia è costata al nemico 12 apparecchi ».

L'aviazione tedesca ha sviluppato ieri una intensa attività nella regione del Sud est della Francia e particolarmente nella Vallata del Rodano. Sono stati dati quattro allarmi successivi in differenti centri.

Intense azioni aeree

PARIGI, 3 sera

Il Ministero dell'Aria annuncia:

«Nella notte del 1.o giugno bombardamenti offensivi sulle strade a nord di Abbeville e sulle truppe nemiche sono stati effettuati da numerosi nostri apparecchi; venticinque tonnellate di esplosivi sono stati lanciati con successo. Due convogli tedeschi sono stati distrutti; un passaggio a livello e una strada sono stati danneggiati gravemente.

«Al ritorno da questa missione i nostri bombardieri, attaccati dalla caccia nemica, hanno abbattuto un «Messerschmith». Nel corso della notte la nostra aviazione da bombardamento ha continuato ad assicurare il vettovagliamento delle truppe alleate nella regione di Dunkerque e particolarmente ha provveduto al rifornimento di medicinali. Il 2 giugno all'alba, voli di ricognizione sono stati effettuati nel Nord della Francia. L'aviazione ha assicurato senza incidenti l'abituale copertura di questi voli. Un «Messerschmith» si è posato intatto nelle nostre linee. Il pilota è stato fatto prigioniero. Nella mattinata molte ondate di bombardieri nemici sono state attaccate dai nostri caccia e dalla artiglieria contraerea. I risultati non sono ancora conosciuti ».

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

«Nessun avvenimento nuovo durante la notte ».

Churchill farà oggi delle dichiarazioni

LONDRA, 3 sera

Churchill farà domani martedì ai comuni dichiarazioni sulle operazioni di guerra. Si spera che egli sia in grado di fare un ampio resoconto del ripiegamento degli alleati nelle Fiandre e di dare qualche indicazione sui risultati dell'ultimo Consiglio Supremo tenuto a Parigi il 31 maggio. Analoghe dichiarazioni saranno fatte alla Camera dei Pari.

Nei circoli ufficiali londinesi si conferma che l'Ambasciatore inglese a Bruxelles, Sir Lancelot Polipwant, è disperso. Egli non ha più dato notizie da quando lasciò Bruxelles diretto in Francia.

L'ONOMASTICO DI S. S. PIO XII

Intima e austera celebrazione

nella Città del Vaticano

L'alto indirizzo di omaggio del Cardinale Decano

CITTA' DEL VATICANO, 3

Ieri, festa di Sant'Eugenio, onomastico del Santo Padre, la Città del Vaticano era imbandierata, come lo erano tutti gli edifici di proprietà vaticana che in Roma godono il privilegio della extraterritorialità.

In grandissimo numero sono giunti al Pontefice i telegrammi di auguri da parte di personalità ecclesiastiche e laiche e da fedeli. Le stanze papali erano adorne di fasci di bellissimi fiori, inviati dalla Direzione dei Giardini Vaticani, da quella delle Ville Pontificie di Castel Gandolfo ed anche da privati. Anche la raccolta Cappellina privata del Santo Padre era già fragrante di fiori, quando il Pontefice vi si è recato di buon mattino per la celebrazione della Santa Messa.

I Cardinali hanno voluto ricordare in modo particolarmente degno l'onomastico del Pontefice, raccogliendosi intorno a Lui nella intimità della Biblioteca privata.

L'udienza era stabilita per le 10, ma già alle 9,45 cominciano a giungere nel Cortile di San Damaso i Porporati e primi fra essi il Decano, l'E.mo Granito Pignatelli di Belmonte, che nonostante i suoi 89 anni, scende agilmente dall'automobile e sale all'appartamento pontificio. Pochi minuti prima delle 10 sono già riuniti tutti i 23 Porporati presenti in Roma e cioè gli E.mi Granito, Gasparri, Salotti, Sibilia, Verde, Lauri, Hlond, Rossi, Fumasoni Biondi, Tedeschini, Marmaggi, Maglione, Cremonesi, Tisserant, Pellegrinetti, Pizzardo, Caccia Dominioni, Canali, Jorio, La Puma, Cattani, Massimi e Mercati.

Alle 10 precise ha così inizio la importante udienza. Il Cardinale Decano, a nome di tutti i suoi Colleghi, rivolge al Santo Padre un filiale affettuoso indirizzo d'augurio.

A nome di tutti S. Em. il Card. Gennaro Granito Pignatelli di Belmonte, Decano del Sacro Collegio, ha letto il seguente devoto indirizzo di omaggio:

« Beatissimo Padre! Per i figli devoti ed affezionati torna sempre caro ogni ricorrenza nella quale, oltre all'abituale devozione, possono manifestare al Padre i sentimenti dei quali i loro cuori sono ripieni. In questo fausto giorno, perciò, in questo momento stesso degnatevi, o Beatissimo Padre, di posare il vostro sguardo sopra il Sacro Collegio, sopra questi vostri figli tra i più devoti ed obbedienti che godono nell'affermarvi tutto il loro attaccamento indiscusso, affettuoso, mentre elevano al cielo preghiere particolari, con i voti più fervidi per la vostra salute, per la prosperità del vostro Regno pacifico ed altamente benefico in mezzo ai popoli tanto travagliati! Sappiamo bene, Beatissimo Padre, come il Vostro cuore sia purtroppo circondato da spine pungenti, sature di pene fino alla tristezza per l'incomprensione di taluni, i quali si ostinano nella lotta contro la nostra Santa Religione, contro il vero bene dell'umano consorzio alla rovina di tante anime, senza parlare delle enormi rovine e distruzioni di ordine materiale. Il Sacro Collegio intende, però, mantenersi strettamente vicino a Voi, Vicario di Gesù Cristo, anche nel Getsemani, e condividere la vostra amara passione. Dio benedetto assiste visibilmente, come sempre, la sua Chiesa, e le dà il Capo e Pastore supremo a seconda dei tempi e dei bisogni.

Oggi ci ha dato il nostro Pastore angelico vigilante, pio, saggio, che, con apostolica franchezza, fa sentire al mondo sconvolto la voce della verità, della carità e della giustizia; indica autorevolmente ai reggitori delle Nazioni le vie sicure, che devono battere per raggiungere la pace giusta e durevole tanto sospirata; nè teme di stigmatizzare dottrine e sistemi perversi, atti irreligiosi ed inumani come non dubita di far giungere la sua parola paterna di conforto, di considerazione e Benedizione ai Principi e Popoli, indebitamente travolti nell'immane conflitto. E con tutta la grande famiglia cristiana, ci sentiamo tranquilli, fiduciosi sotto una guida tanto sapiente e vigorosa. Ringraziamo il Signore di sì alta protezione. Padre Santo: il cuore santissimo di Gesù, della Madre Celeste, Signora delle Vittorie, Regina della Pace, vegliano su di Voi: tutta la Chiesa è prostrata con Voi in preghiera dinanzi al Dio della bontà e della misericordia, che tiene in mano le sorti della povera umanità ribelle, prevaricatrice. Ci sorride, perciò, la speranza che presto avrete anche la consolazione di vedere splendere l'iride di quella pace universale, cristiana, per la quale vi prodigate con tanto ardore. E nell'odierna cara ricorrenza tutti noi, membri del Sacro Collegio, teniamo a ridirvi fermamente: Padre Santo con voi e per voi sempre e dovunque per la vita e per la morte. Benediteci ».

L'Augusto Pontefice si è compiaciuto rispondere con un venerato discorso.

Al termine del discorso il Pontefice si trattiene ancora per qualche minuto singolarmente con ciascun Porporato. Poi tutti escono, ad eccezione del Cardinale Segretario di Stato Maglione, che si trattiene col Santo Padre per la quotidiana trattazione degli affari della Chiesa.

Terminata l'udienza col Cardinale Maglione, il Pontefice riceve tutti i Prelati e gentiluomini della Nobile Anticamera, presentati da S. E. mons. Alberto Arborio Mella di Sant'Elia, suo Maestro di Camera. Il Santo Padre, alle parole di elevato commosso augurio rivoltegli a nome dei presenti da mons. Arborio Mella di Sant'Elia, ringrazia e poi ammette tutti al bacio della mano, avendo per ciascuno dei presenti paterne parole di benedizione.

Infine Sua Santità riceve la Presidenza ed il Consiglio del Circolo San Pietro. Con il Presidente cav. di gr. cr. avv. Paolo Pericoli, sono presenti il Segretario e tutti i Consiglieri e la Commissione per la raccolta dell'obolo di San Pietro, col Presidente avv. Francesco Paciotti. Il Presidente del Circolo presenta al Pontefice un magnifico cesto di fiori e frutta artisticamente adornato, mentre il Presidente della Commissione per la raccolta dell'obolo di San Pietro presenta le offerte raccolte durante l'anno.

Il Santo Padre, esprimendo il suo gradimento per le offerte, pronunzia paterne parole di bonta per gli offerenti e di encomio per le opere di bene, che il Circolo San Pietro promuove.

Ma le udienze del Pontefice continuano, e tra esse ricordiamo quella del Nunzio Apostolico in Italia mons. Borgongini Duca. Tutti coloro che sono ammessi alla presenza del Santo Padre umiliano al Capo della Cristianità il loro augurio filiale, mentre nell'anticamera sfilano eminenti personalità a segnare il loro nome nel registro in espressione di fervido omaggio.

S. S. Pio XII

parla al mondo

(seguito della prima pagina)

Del resto, riponiamo inconcussa la Nostra fiducia in Dio, il quale, come sapientemente governa gli uomini e gli eventi, così regge dal cielo la sua Chiesa, a cui diede l'impero sulle anime e, nel cammino inarrestabile assegnatole di verità e di virtù divina, insegnò a procedere per arma justitiae a dextris et a sinistris, per gloriam et ignobilitatem, per infamiam et bonam famam (2 Cor. 6, 7-8), *beneficando chi la calunnia e chi la loda, amando chi l'ama e chi l'odia, pregando per chi la perseguita e per chi la protegge, chiamando tutte le genti nell'unico ovile di Cristo, supplicando il cielo per i re e per i potenti,* ut quietam et tranquillam vitam agamus in omni pietate et castitate (I Tim. 2, 2), *e pacificando nel suo viaggio verso l'eternità le discordie e i contrasti del mondo.*

I pericoli spirituali

Troppo noti e aperti Ci sono, Venerabili Fratelli e diletti Figli, i pericoli e gl'incentivi spirituali e morali, che in questi giorni tempestosi minacciano più che mai nelle anime i principii cristiani di fede e di vita. Una disordinata colluvie di opinioni nuove e contrastanti, impressioni e stimoli di mal vagliate tendenze, eccitano le masse popolari, penetrano anche fra i ceti, docili in tempi più tranquilli a lasciarsi illuminare e reggere da limpide e sagge norme, e impongono alla coscienza cristiana una continua ed indefessa vigilanza per rimanere fedele alla sua dirittura e vocazione. Attratte nel vorticoso e passionato turbinio degli eventi, troppo spesso le menti corrono il pericolo di avere abbuiate e indebolite la facoltà e la prontezza a giudicarli secondo gl'incrollabili e puri dettami della legge divina. Eppure il cristiano, forte della sua fede, intrepido nel proprio dovere, se deve trovarsi preparato a partecipare agli avvenimenti, ai compiti e ai sacrifici del giorno, non meno sollecito e pronto deve essere a ricusarne gli errori; di guisa che, quanto più scorge addensarsi le tenebre della incredulità e del male, tanto più coraggioso e presto — anche in mezzo alle prove — conviene che si dimostri nel far risplendere la fulgida luce di Cristo, guida agli erranti, direttrice e scorta verso un ritorno al patrimonio spirituale da tanti dimenticato o abbandonato. Tetragono agli avvolgimenti altrui, camminerà e si avanzerà senza sviarsi nella notte della caligine terrena, ma tenderà lo sguardo verso le stelle splendenti nel firmamento dell'eternità, consolante termine e premio della sua speranza. Se più duri e gravosi saranno i sacrifici chiesti all'umanità, più vigorosa e più operosa nutrirà e alimenterà nel proprio animo la erompente forza del precetto divino dell'amore e la brama e l'ansia di farsene la guida della intenzione e dell'azione. Non si piegherà nè cadrà pusillanime innanzi alla asprezza dei tempi; anche quando i cimenti sembrino precludere ogni via di scampo, nei cimenti stessi sentirà crescersi le forze al bisogno della grandezza della sua missione. E se lo spirito superbo di un materialismo ateo gli rivolgerà la domanda: Ubi est spes tua?, *allora, non pavido nè del presente nè del futuro, risponderà coi giusti del tempo antico:* Nolite ita loqui; quoniam filii sanctorum sumus, et vitam illam expectamus, quam Deus daturus est his, qui fidem suam numquam mutant ab eo (Tob. 2, 17-18).

La fede in Dio

La fede e la fedeltà immutabile verso Dio è il fondamento della speranza degli eroi cristiani, di quella speranza che non confonde. A tutti coloro che hanno visto la loro fecilità quaggiù schiantarsi e distruggersi dalla bufera della guerra, a coloro che gemono in preda di incredibili sofferenze esteriori e interiori, ai viventi doloranti fratelli dei primi credenti in Cristo, Noi additiamo le schiere degli eroi e delle eroine antiche e moderne: e gridiamo con l'Apostolo delle genti: Fratres.... non contristemini, sicut et ceteri, qui spem non habent (I Thess. 4, 13). *Non è forse consolazione fortissima la speranza propostaci, che teniamo come ancora sicura e stabile dell'anima e che penetra sino di là dal velame del cielo, dove entrò precursore per noi Gesù* (Hebr. 6, 20)? *In questo mese, consacrato al Divin Cuore di Lui, unico Maestro dell'umanità, Maestro di mitezza, che vince ogni atrocità spietata, e di umiltà, che non calpesta il meschino caduto, possano i dolori e i sacrifici, generosamente sopportati da coloro che all'usbergo della fede accoppiano l'ancora della speranza, infondere loro una forza nuova più pura, affinchè da questa terra lavorata dai patimenti germogli e fiorisca un consolidamento morale più franco e costante, secondo la parola dell'Apostolo:* Omne gaudium existimate, fratres mei, cum in tentationes varias incideritis; scientes quod probatio fidei vestrae patientiam operatur. Patientia autem opus perfectum habet (Iac. 1, 2-3). *E' l'alto grado del gaudio del soffrire, a cui s'innalza la pazienza, salendo per i gradi del soffrire rassegnato e del soffrire volentieri.*

Ma la pazienza è pure un gran dono di Dio, e diventa perseveranza, quando non vien meno, ma da pari accompagna il crescere dei patimenti e delle sventure. Onde la pazienza si unisce anche alla perseverante preghiera, inculcataci dallo stesso Divin Redentore. Non possiamo quindi desistere dall'esortare quanti sulla terra sono figli della Chiesa di Cristo a porgere con santa violenza le loro instancabili preghiere al Cuore del Divin Salvatore, Re della pace, perchè effonda i fiumi della mitezza e della umiltà sopra i popoli esasperati nella contesa, perchè raffreni le stragi che insanguinano i campi e le città, perchè ai reggitori delle nazioni ispiri quei grandi pensieri di moderazione e di pace che vengono dal cuore, dove Dio pose per fondamento la bontà con la somiglianza divina, sicchè cessi la cruenta lotta e la tragica distruzione del benessere dei popoli, e fra tante rovine e lacrime si segni e si apra il sentiero verso il tempio di una pace sana, sigillata non dall'odio e dalla vendetta, ma dalla impronta della nobile maestà della giustizia.

Con questa brama nel cuore e questa preghiera sulle labbra, Noi vi impartiamo, Venerabili Fratelli e diletti Figli, come pegno di grazia e consolazione celeste, dalla pienezza del Nostro cuore, l'Apostolica Benedizione.

Abbonamento speciale

TUTTI I NUOVI ABBONATI VERSANDO L. 75

riceveranno il giornale DA OGGI al 3 Luglio 1941-XIX

Il Re Imperatore e il Duce

presentano voti augurali

Nella fausta ricorrenza del giorno onomastico di Sua Santità, in grandissimo numero sono pervenute al Santo Padre attestazioni di devoto omaggio e di fervente augurio per la Sua Persona e per la prosperità del Pontificato.

Degni di rilievo sopra tutto i telegrammi inviati dal Sovrano, da Capi del Governo, da personalità auguste e da Principi. Vanno ricordati, fra gli altri, i telegrammi di S. M. il Re Imperatore, del Presidente della Repubblica Francese, del Presidente di Polonia, di Alfonso XIII, del Principe delle Asturie. Il Duce ha fatto pervenire i suoi voti augurali al Sommo Pontefice per mezzo del Cardinale Segretario di Stato.

Il Santo Padre ha subito disposto, perchè a tutti giungesse la espresione della sua paterna gratitudine.

Il Governatorato

Ieri, subito dopo l'udienza del Sacro Collegio, Sua Em.za il Cardinale Nicola Canali, Presidente della Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano, ha presentato, con devote espressioni, al Santo Padre, nella felice circostanza dell'onomastico della Santità Sua, gli auguri filiali e devoti del personale del Governatorato della Città del Vaticano. L'Augusto Pontefice si è degnato di manifestare il Suo sovrano ringraziamento: ha ringraziato con amabili espressioni l'Eminentissimo Porporato e lo ha incaricato di portare a tutti la Sua speciale Benedizione Apostolica.

Udienze Pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

S. Em. il Card. Lauri, Penitenziere Maggiore;

S. E. il Card. Marmaggi, Prefetto della Sacra Congregazione del Concilio;

S. Em. il Card. Cattani;

S. E. Mons. Borgongini Duca, Nunzio Apostolico in Italia;

S. E. Mons. Traglia, Vicegerente di Roma;

S. E. Mons. Pronti, Vescovo di Acquapendente;

S. E. Mons. De Cicco, Vescovo di Sessa Aurunca;

il prof. Vincenzo dei Duca Rivera;

Don Orazio Sanjust, Barone di Teulada e famiglia;

Donna Gabriella Gileri Dal Verme Massimo.

Il Ministro Bottai visita il Museo nazionale di Napoli

Medaglioni offerti dal Duce

NAPOLI, 3 sera

Stamane il Ministro dell'Educazione Nazionale, accompagnato dal Ministro di Stato Senatore Fedele, si è recato al Museo nazionale, ove è stato ricevuto dal Sovrintendente all'arte antica accademico Majuri. Il Ministro Bottai si è soffermato nella sala delle pitture pompeiane di Boscoreale. Il Ministro ha detto che il Duce, esaudendo il voto espresso dal senatore Fedele, aveva destinato i medaglioni di Centuripe al Museo nazionale in riconoscimento dell'antica e nuova cultura e civiltà di Napoli. Il Podestà ed il Sovraintendente all'arte antica hanno inviato al Duce un messaggio di ringraziamento.

Ufficiali di complemento

nei servizi sanitario e veterinario

ROMA, 3 sera

E' in via di emanazione un provvedimento di legge in base al quale verranno nominati ufficiali di complemento del R.o Esercito nei servizi sanitario e veterinario, senza obbligo di sostenere esami od esperimenti, i cittadini italiani in possesso di uno dei seguenti titoli accademici: diploma di abilitazione all'esercizio professionale di medico-chirurgo, farmacista, veterinario; laurea in medicina e chirurgia in chimica e farmacia o la laurea in chimica e diploma in farmacia conseguiti entro il 31 dicembre 1924 III, ovvero ai sensi dell'art. 6 del R. D. L. 31 dicembre 1923 II n. 2909 entro il 31 dicembre 1925 IV; laurea in zoojatria conseguita entro il 31 dicembre 1924 III, ovvero ai sensi dell'articolo 5.o del R. D. L. 4 maggio 1925 III n. 876 durante l'anno accademico 1924 - 1925.

Il provvedimento riguarda: A) i sottufficiali e i militari di truppa in congedo illimitato di qualsiasi Arma, Corpo o Servizio; B) i sottufficiali e i militari di truppa in posizione di riforma, i riformati presso i Consigli di leva, gli arruolati dichiarati limitatamente idonei i quali, rivisitati, risultino incondizionatamente ed anche limitatamente idonei al servizio militare; C) gli arruolati i quali non siano stati chiamati a soddisfare gli obblighi di leva perchè di statura inferiore a m. 1,54.

Ai medici farmacisti e veterinari che si trovino nelle condizioni di cui alle precedenti lettere A. B. e C. e non abbiano superato il 68.o anno di età è fatto fin d'ora obbligo di denunziare entro il 15 giugno la loro posizione ed i titoli professionali al Comando del Distretto Militare nella cui giurisdizione risiedono.

L'ampio sviluppo

dell'appoderamento siciliano

Rapporto del Ministro Tassinari al Duce

ROMA, 3

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha mandato il seguente rapporto al Duce: « Ho compiuto i sopraluoghi alle zone di colonizzazione del latifondo siciliano per constatare l'andamento dei lavori di bonifica, della costruzione delle case coloniche e dei borghi rurali, e l'approvvigionamento idrico. Si lavora dovunque con grande fervore, superando le difficoltà che le contingenze del momento oppongono.

« Secondo le vostre istruzioni, ho date le disposizioni per lo sviluppo dell'appoderamento e per l'immissione delle famiglie coloniche. I dati seguenti, al 31 maggio, sono la documentazione del ritmo impresso all'azione. Gli impegni per costruzione di case coloniche nell'anno in corso hanno raddoppiata la cifra stabilita nel piano iniziale e raggiunto quella da Voi successivamente assegnata. Ammontano cioè a 4.001. Alla data di ieri 31 maggio risultano: Case in costruzione 1902, di cui 519 ultimate, ed altre 703 con il materiale già approntato sul posto.

« Nelle ampie distese monotone e prive di vita, il sorgere di queste case e dei centri rurali che rompono l'uniformità dell'ambiente per chi conosce le difficoltà da superare ha del prodigioso e costituisce un'opera unica di civiltà e di umanità degna del Vostro tempo ».

987 mila tonnellate di carbone

giunte in maggio dalla Germania

ROMA, 3

Nel mese di maggio 1940, si sono ricevute dalla Germania tonnellate 987 mila di carbone; tali ricevimenti sono avvenuti come già nel mese precedente esclusivamente per via terra attraverso i transiti alpini. Così è continuata l'esecuzione precisa e regolare del programma di consegne carbone dalla Germania concordato a Roma il 13 marzo u. s.

Merita di essere particolarmente rilevato il fatto che i noti grandiosi avvenimenti bellici, verificatisi nel mese di maggio, con conseguente intensificazione di trasporti appunto attraverso i bacini carboniferi occidentali non hanno impedito alla Germania di effettuare la consegna di carbone all'Italia con regolarità e continuità secondo i programmi convenuti. Anche l'organizzazione italiana di trasporti ti dai transiti nell'interno del Paese e di reimbarco ai porti settentrionali per il rifornimento della penisola e delle isole ha funzionato senza apprezzabili inconvenienti.

Anche il carbone

Arsa e Sulcis è razionato

ROMA, 3

Si rende noto che, a partire dal mese di giugno il Ministero delle Corporazioni ha disposto che anche per il carbone nazionale Arsa e Sulcis entri in vigore il sistema di razionamento a mezzo di buoni analoghi a quello vigente per il carbone estero.

Il contingentamento di cui sopra avrà di regola per base le quantità acquistate dalle singole ditte nel 1938 ridotto di una determinata percentuale fissata dal Ministero stesso per ciascuna categoria di consumatori.

Il Ministero delle Corporazioni ha pertanto disposto che l'Agenzia Carboni Italiani, la Società anonima « Mericarbo », la Soc. Anonima Commercio carboni italiani e le altre ditte commerciali che fanno capo alla Federazione nazionale fascista dei commercianti di combustibili solidi, provvedano a distribuire il carbone nazionale solamente alle ditte munite dei relativi buoni di prelevamento e su diretta disposizione del Ministero.

Le udienze del Duce

ROMA, 3 sera

Il Duce ha ricevuto, accompagnati dal Ministro dell'educazione nazionale, i professori Riccardo Del Giudice e Giuseppe Chiarelli, i quali gli hanno fatto omaggio del primo numero della rivista « Stato e diritto », da loro diretta. Il Duce si è compiaciuto di elogiare l'iniziativa sorta allo scopo di studiare gli Istituti caratteristici dello Stato fascista e le trasformazioni che in ogni ramo del diritto si vanno compiendo.

Il Duce ha ricevuto il ministro Bottai, il quale a nome del comitato per le onoranze a Santi Romano, gli ha fatto omaggio dei quattro volumi di studi che i giuristi italiani hanno preparato in suo onore. Il Duce si è compiaciuto per l'iniziativa e si è associato alle onoranze rese all'insigne maestro e presidente del Consiglio di Stato.

Generosi donatori

ricevuti dal Duce

ROMA, 3 sera

Il Duce ha ricevuto, presente il Segretario del P. N. F., il fascista Fulvio Gerardi, Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento della provincia di Gorizia, il quale gli ha presentato il Sen. Giovanni Banella, presidente della Società « Cementi Isonzo », il Vive Presidente cavaliere del Lavoro Adolfo Mazza e il Consigliere delegato Gian Luigi Cravino che gli hanno offerto la Casa del Fascio di Salona d'Isonzo; il camerata Pier Maria Tognelli direttore generale del Cotonificio triestino che gli ha offerto la Casa del Fascio di Piedimonte del Calvario; l'ing. Carlo Semenza, direttore della S.A.D.E., che gli ha offerto la somma di L. 250.000 per l'erigenda Casa del Fascio di Canale d'Isonzo; i fascisti Antonio Rizzato e Luigi Tacchetti, industriali di Gorizia, che gli hanno offerto ciascuno L. 50.000 per le erigende Case del Fascio della provincia di Gorizia.

Gli architetti Longo e Savelli hanno quindi sottoposto all'approvazione del Duce i relativi progetti. Il Duce ha espresso ai donatori il suo vivo apprezzamento disponendo l'immediato inizio dei lavori.

Un concorso per dispositivi

di schermaggio antiaereo

ROMA, 3 sera

Il Comando del Corpo di Stato Mrggiore, Ufficio Protezione per dispositivi di schermaggio antiareo per fari di autoveicoli precisa che tali dispositivi devono consentire la emissione di un fascio luminoso non visibile da quota superiore ai 500 metri e a distanza orizzontale di 1000 metri con qualsiasi angolo visuale. Il concorso, al quale può partecipare chiunque, italiano o straniero, si chiude il giorno 31 luglio 1940. In base alle conclusioni di una commissione giudicatrice, sono assegnati un premio di L. 5000 ed uno di L. 3000.

Chiarimenti ministeriali

sull'imposta di consumo sul vino

ROMA, 3 sera

Il Ministero delle Finanze, Direzione Generale dei Servizi per la finanza locale, ha recentemente chiarito che per il computo del calo di giacenza del vino nei depositi dei grossisti, sia da escludere l'adozione di sistemi più o meno empirici seguiti dagli Uffici. Conseguentemente si dovranno d'ora innanzi applicare soltanto le disposizioni contenute nell'art. 185 del Regolamento 30 aprile 1936, n. 1138, che sono tassative e non consentono deroghe.

Pertanto alle disposizioni emanate dalle Autorità comunali, anche se in accordo con le organizzazioni sindacali, non può riconoscersi efficacia quando siano contrastanti con le disposizioni di legge e regomentari. Infine, nella specie, è erroneo determinare il calo naturale sulla base delle rimanenze in magazzino a fine di ogni mese, dovendosi invece calcolare sulle quantità di vino estratte dai locali di deposito in rapporto al tempo in cui esse sono rimaste in magazzino.

Ispezioni della Principessa di Piemonte

TORINO, 3 sera

La Principessa di Piemonte, Ispettrice Nazionale della Croce Rossa, ha visitato ieri l'Ospedale di S. Vito. Ricevuta ed ossequiata dal Presidente dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni e della città di Torino, la Principessa ha attraversato tutte le corsie, soffermandosi fra i ricoverati che l'hanno fatta segno a vive manifestazioni di riconoscenza.

Ad Alessandria, la Principessa di Piemonte, ha ispezionato la locale Sede Provinciale della Croce Rossa. L'Augusta Ospite, dopo aver ricevuto l'omaggio delle autorità, ha passato in rassegna le sorelle infermiere, vivamente interessandosi dell'organizzazione dei servizi. Ha visitato quindi l'Ospedale militare e civile, ove le Crocerossine prestano servizio. La principessa ha visitato anche la Casa della Madre e del Bambino, l'Ospedaletto infantile e il dispensario antitubercolare.

Il nuovo Ministro degli esteri romeno

BUCAREST, 3

Il Ministro degli Esteri Gafencu, ha rassegnato le dimissioni. A sostituirlo è stato chiamato dal Re l'ing. Jon Gigurtu, Ministro delle Comunicazioni. Mocovei Direttore generale delle ferrovie sostituisce Gigurtu al Ministero delle Comunicazioni.

Bollettino del tempo

Il Bollettino meteorologico di oggi reca i seguenti dati:

Roma: variabile, coperto.
Genova: diminuz., sereno, mosso.
Trento: diminuz., sereno.
Bologna, diminuz., sereno.
Firenze: stazionario, misto.
Rimini: stazionario, sereno, agitato.
Ancona: aumento, misto, mosso.
Foggia: diminuz., coperto.
Lecce: stazionario, coperto.
Taranto: aumento, piovoso, mosso.
Messina: variabile, misto, calmo.
Sassari: stazionario, misto.
Tripoli: aumento, sereno, calmo.
Rodi: aumento, sereno, mosso.
Catanzaro: stazionario, piovoso.

Un'altra culla

in casa dell'ing. Girolami

Apprendiamo che la casa del cavalier ing. Leo Girolami, tanto benemerito dell'Azione Cattolica nella Diocesi di Concordia, è stata allietata dalla nascita di un bimbo, che aggiunge il suo sorriso a quello di una già esemplarmente numerosa e fiorente nidiata.

L'ing. Girolami è vice presidente del Consiglio d'Amministrazione del nostro giornale e pertanto la gioia sua è un po' anche una gioia nostra, cioè una gioia di famiglia: di tutta la grande famiglia degli abbonati e dei lettori.

A lui, e alla sua gentile Consorte, inviamo le espressioni del nostro più vivo, augurale compiacimento, mentre sulla nuova culla invochiamo per il piccolo Vincenzo Mario l'abbondanza delle benedizioni divine.

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-981
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna Via Del Monte 10. Telef. 24-169
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 1
Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23
Salotti riservati

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

Vini ammalati
si possono migliorare, risanare e renderli commerciali. Rivolgersi al Chimico Agronomo
Dott. R. TOMMASI - Schio
oppure: VICENZA, Via Porti N. 15.

Agricoltori!

Premunitevi contro il rischio della **GRANDINE**, fra tutti il più pericoloso e frequente.

La difesa è una sola: l'assicurazione.

Il premio di assicurazione **GRANDINE** è la spesa più utile, poichè vi dà la tranquillità sulla minaccia più insidiosa per i vostri raccolti.

Ricordatevi che il più piccolo ritardo nella stipulazione della polizza «Grandine» può cagionare un irreparabile danno.

Per assicurare i vostri prodotti contro la **GRANDINE**, rivolgetevi per tempo agli Agenti della **Società Cattolica di Assicurazione di Verona:** essa dispone di un scelto corpo peritale e liquida i danni con sollecitudine.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie, distribuite in tutta Italia.

Mussolini nella Giornata della Tecnica premia gli esponenti del genio inventivo italiano

ROMA, 3 sera

La «giornata della tecnica», celebrata quest'anno per la prima volta con significative manifestazioni in tutta Italia, ha dato luogo in Roma ad una serie di cerimonie particolarmente solenni grazie alla personale partecipazione del Duce.

Istituti di Roma visitati dal Duce

Mussolini ha iniziato le sue visite alle 9 antimeridiane, alla sede del R. Istituto Tecnico Commerciale «Duca degli Abruzzi», situato in Via Palestro, dove erano a riceverlo il Segretario del Partito, il Ministro dell'Educazione Nazionale, il Governatore e il Prefetto, autorità e gerarchie politiche e scolastiche col Corpo degli insegnanti dell'Istituto stesso.

La folla numerosissima si accalcava nelle adiacenze: essa ha salutato il Fondatore dell'Impero con quell'entusiasmo schietto e vibrante che lo ha seguito poi in tutte le successive visite.

Il Duce ha visitato attentamente la serie dei laboratori disposti nei tre piani dell'Istituto, ovunque interessandosi al lavoro che viene svolto nell'Istituto stesso.

Il Duce si è affacciato al balcone pensile, che si eleva sul cortile centrale dell'edificio, dove era ammassata tutta la scolaresca acclamante.

La seconda visita è stata quella del R. Istituto Tecnico Industriale in Via Conte Verde, vero arsenale, ricco di laboratori e di officine oltre che di aule, in cui giganteggia ovunque la macchina.

Dopo aver reso omaggio alla lapide dedicata alla memoria di Carlo Grella, eroico Caduto per la Rivoluzione e a cui si intitola lo Istituto (era pure presente il fratello del Caduto), il Fondatore dell'Impero ha raggiunto il primo piano dell'edificio ed è entrato nella grandiosa aula magna, avvolta in un festoso tripudio di bandiere. Su una parete appariva scolpito a caratteri cubitali il proclama del Duce alle Forze armate d'Italia per la costituzione dello Impero. E qui erano esposti oggetti, attrezzi, disegni e grafici delle varie sezioni che compongono l'Istituto: edile, elettrica, radiotecnica e meccanica.

Dall'aula magna il Duce è sceso quindi nei cantieri dell'Istituto, esaminando prima di tutti il cantiere della sezione edili e poi la sezione fonderia e quella del ferro battuto e della torneria.

Nella palestra di educazione fisica il Duce ha assistito poi ad alcune esercitazioni di una centuria di giovani.

Particolarmente interessante è stata la visita al laboratorio di aggiustaggio.

Nel lasciare la sede dell'Istituto il Duce si è trattenuto tra la folla acclamante, salutando romanamente e accarezzando paternamente alcuni bimbi.

E' seguita la visita alla scuola di avviamento professionale «Duca d'Aosta», in Via Taranto. Qui nel cortile, ove erano radunati tutti gli allievi, egli ha proceduto in un'atmosfera ardentissima, alla consegna delle croci al merito e dei libretti di risparmio agli allievi maggiormente distintisi nella teorie e nella pratica durante l'anno scolastico.

Il Fondatore dell'Impero ha raggiunto poi nella vicina Via Acireale la R. Scuola Secondaria di Avviamento professionale femminile «Armando Diaz». Si tratta della scuola più frequentata fra quelle femminili di Roma appartenenti a questo tipo.

Il Duce si è soffermato a lungo ad esaminare tutte le caratteristiche della singolare scuola, seguito sempre da vibranti e commosse attestazioni di riconoscenza da parte delle giovani allieve. Dopo essersi intrattenuto ad esaminare il reparto casalingo, il Duce ha lasciato infine l'edificio e allorchè si è allontanato una nuova ondata di entusiasmo da parte della folla lo ha accompagnato a lungo.

La cerimonia a Palazzo Venezia

Il Duce, poco dopo, in Palazzo Venezia, ha proceduto alla premiazione degli inventori partecipanti al concorso bandito dalla Confederazione professionisti e artisti.

Ben 785 inventori hanno partecipato al concorso. Dopo una brevissima selezione la giuria, presieduta dall'Eccellenza Badoglio, ha diviso la somma di L. 300.000 assegnata dal Duce tra 43 concorrenti. Ha concesso un encomio a 23 ditte o inventori isolati che hanno apportato un effettivo contributo al progresso delle invenzioni e alla loro messa a punto. La Commissione, inoltre, per accordare un riconoscimento a numerosi inventori che hanno apportato un sensibile contributo all'autarchia, pur non ritenendoli meritevoli di premi in denaro, ha ad essi conferito un diploma di benemerenza. Sono stati perciò conferiti 102 diplomi di benemerenza.

La cerimonia si è svolta nell'ambiente austero della Sala Regia. I premiandi, fra i quali era anche un monaco agostiniano, erano schierati dinanzi al podio.

Alle 11,40 ha fatto il suo ingresso nella sala il Duce seguito dal Segretario del P. N. F., dai Ministri Bottai, Ricci e Pavolini e dal Segretario particolare Sebastiani. Un'acclamazione altissima ha accolto il Fondatore dell'Impero, acclamazione che si è ripetuta dopo il «saluto al Duce».

L'elogio agli inventori

Ristabilitosi alla fine il silenzio, il Ministro delle Corporazioni ha pronunciato un ispirato discorso.

Egli ha detto, fra l'altro, che il genio italiano — al quale il mondo è debitore delle conquiste fondamentali del suo progresso — riconosciuto, sorretto, stimolato dal complesso delle provvidenze attuate dal Regime, non sarà impari nel tempo presente alle sue gloriose tradizioni.

Gli inventori premiati rappresentano una numerosa falange di ingegni privilegiati, di spiriti inquieti nell'ansia mai placata di individuare le grandi ed occulte forze della natura, di dominarle con la potenza del genio, di piegarle docilmente con la forza della tecnica al servizio della Patria.

Il Duce, che aveva seguito con viva attenzione il discorso di Renato Ricci, spesso esprimendo il suo alto compiacimento, si è associato agli applausi che ne hanno coronato la fine.

Quindi ha fatto cenno di parlare.

Egli ha detto:

La premiazione degli inventori è da considerare come uno degli episodi salienti della «Giornata della tecnica» che già nella sua prima attuale edizione ha un successo e una portata di carattere nazionale.

Anche con questa sua iniziativa il Regime dimostra di interpretare le tendenze profonde e le esigenze immanenti del Popolo italiano.

La vigorosa parola del Duce ha suscitato una rinnovata ondata di entusiasmo.

Quindi il Cons. Naz. ing. Artemio Ferrario, Segretario del Sindacato Naz. Fascista degli Inventori, ha esposto una breve relazione sull'opera svolta dalla giuria del concorso ed esaltato il magnifico rinascimento inventivo da Mussolini suscitato. Egli ha rilevato tra l'altro che la tecnica, le invenzioni, la genialità creativa, l'originalità delle macchine di difesa e di offesa e del loro impiego sui campi di battaglia sono divenute fattori decisivi nella vita delle Nazioni.

Ritrovati di carattere bellico e autarchico

Il Presidente della Confederazione fascista professionisti ed artisti ha presentato a sua volta al Duce una mozione in cui è detto tra l'altro:

I professionisti e gli artisti, fieri dell'altissimo riconoscimento da Voi rivolto ai migliori tecnici dell'anno XVIII, *in questa solennissima ora che vede in modo quasi miracoloso verificarsi tutte quelle nuove situazioni storiche che il genio Vostro aveva sin dai primi tempi della Rivoluzione presagite e viste, con animo entusiasta si stringono intorno alle bandiere gloriose della Patria per affrontare, con lo spirito di più alta dedizione, tutti i compiti che la volontà del Duce vorrà loro assegnare per la conquista di quelle mète che la libertà del Popolo italiano, la sua gloriosa tradizione storica, il suo fatale destino da Voi impersonato, all'Italia fascista ineluttabilmente assegnano.*

Successivamente si è iniziata la premiazione. Il Duce è disceso dal podio e ha consegnato personalmente i diplomi ed i premi. Hanno sfilato per i primi i concorrenti giudicati meritevoli di encomio. Seguivano i 43 premiati in denaro. Tutti i prescelti si sono presentati al Duce salutando romanamente.

A speciali applausi sono stati fatti segno gli inventori che si sono distinti per ritrovati di carattere bellico, tra i quali l'ing. Borracci per le sue nuove armi subacquee, gli ingegneri Castellani, Corradini e Federici della *Safar*, rispettivamente per i radiofari, i radiotelegrafi in *duplex* e per le comunicazioni telefoniche; Vardaniga per il carrello retrattabile per aeroplani; Manzetti per i sistemi di protezione delle eliche e alberi portaelica; Mariani per gli estintori per aviazione e per i dispositivi di svuotamento rapido dei recipienti contenenti fluidi infiammabili; Monti per l'idroruota degli idrovolanti; dott. Sartorelli per la rigenerazione della gomma elastica; Sanleoni per la produzione dell'aldeide fornita dal gas di acqua; Belloni per i sistemi di salvataggio in mare e per i sistemi d'allagamento dei doppi fondi dei sommergibili; Olivo e Airaghi per le macchine di fonderia per la produzione rapida dei proiettili; le ditte Allocchio-Bacchini, Ducati, *Safar*, Officine Galileo, Officine Reggiane per i perfezionamenti diversi di materiale bellico; Antoniucci per nastro per mitragliatrici; Mannocci per perfezionamenti nella fabbricazione del sapone a basso tenore di grassi; Gallè per un sistema di fusione dello zolfo con recupero di calore; Angeli per arricchimento dei minerali di manganese; Compagnia Italiana gommatura per tubi in tessuto gommato autarchico; Amico per un composto chimico contro la ruggine del grano ed antiparassitari a basso tenore di rame; Mureddu per vernici senza olio; Negroni per conglomerati a base di sottoprodotti agricoli refrattari; Agnello per polveri per cementazione, tempera degli acciai e saldatura dei metalli; Debenedetti per sostituzione di leghe leggere ed autarchiche ai materiali ferrosi; Calpini per radioricevitore a due frequenze per telecomando segreto; Boffa per rilievo acustico delle rotte delle navi e degli aerei; Ballerio per freno aerodinamico; L. Sani per un apparecchio per calare le imbarcazioni di salvataggio; Flagiello per una macchina calibratrice e rettificatrice delle ogive dei proiettili; Marino per una torpedine autoguidata; Minichini per dispositivi per codoli di granate; Palazzo per resine e trementine sintetiche; Siena per un motore Diesel per aeroplani; Genovese per un sistema di salvataggio per equipaggi di sommergibili.

Successivamente il Cons. Naz. Ferrario ha letto i nomi dei 102 premiati con diploma di benemerenza.

La mostra delle invenzioni

Infine nuove entusiastiche manifestazioni hanno salutato il Duce che poco dopo ha lasciato Palazzo Venezia per recarsi all'Aranciera di Villa Umberto dove ha inaugurato la mostra delle invenzioni premiate.

Il Duce è stato ricevuto dal Segretario del Partito, dal Ministro delle Corporazioni, dal Governatore di Roma, dal Segretario del Sindacato nazionale inventori.

La rassegna raccoglie le migliori fra le invenzioni presentate al concorso. Disposti nelle due ampie sale dell'Aranciera i disegni, modelli e gli esemplari funzionanti dei trovati presentano un insieme di vivo interesse.

Il Duce si è a lungo soffermato ad ammirare la mostra e infine, dopo avere, nel viale adiacente all'Aranciera, a bordo di una Fiat 1500 esperimentato un cambio automatico dell'inventore Mirone di Torino, ha lasciato Villa Umberto ossequiato dalle autorità e salutato con vivissimo entusiasmo da una numerosa folla.

Le iniziative in tutta Italia

Notizie da tutta l'Italia dicono che ovunque la «giornata», intesa ad esaltare la struttura tecnica del lavoro non solo nella pratica manuale, ma anche nella spiritualità del lavoro stesso, è stata celebrata con successo.

A cura del Ministero dell'Educazione Naz. sono state organizzate visite di scolaresche a Scuole di istruzione media tecnica e soprattutto in stabilimenti industriali. A cura dello stesso Ministero sono stati distribuiti premi e borse di studio connessi allo sviluppo della istruzione tecnica. La Confederazione dei Professionisti e Artisti ha organizzato raduni con lo scopo di far conoscere i vantaggi che offrono le carriere degli studi tecnici.

A *Firenze* la Duchessa di Spoleto ha inaugurato la Mostra dello Istituto di istruzione tecnica.

A *Napoli* il Ministro dell'Educazione Naz. ha inaugurato alla Triennale il museo della tecnica.

A *Torino* il Ministro delle Comunicazioni, Host Venturi, ha rappresentato il Governo all'inaugurazione della Mostra provinciale dell'istruzione tecnica.

A *Pisa* il Sottosegretario di Stato, Buffarini, ha inaugurato fra altissime acclamazioni al Duce la Mostra della tecnica del R. Istituto Industriale «Leonardo da Vinci». Successivamente ha inaugurato le Mostre di Pontedera e di Volterra.

A *Milano* il Sottosegretario alla Educazione Naz. ha voluto particolarmente visitare in sette differenti Istituti scolastici le principali Mostre provinciali concernenti tutti gli aspetti dell'istruzione tecnico-professionale.

A *Trieste* le cerimonie sono state presenziate dal Sottosegretario dell'Agricoltura, Nannini.

A *Modena* il Sottosegretario Marinelli ha inaugurato la Scuola di avviamento «Corni».

A *Cremona* alla Scuola industriale «Ala Ponzone Cimino», alla presenza del Ministro di Stato Farinacci, gli allievi della R. Scuola internazionale di liuteria «Stradivari» hanno presentato violini da loro costruiti durante l'anno scolastico, eseguendo brani di musica classica.

A *Verona* la Mostra della tecnica è stata inaugurata dal Sottosegretario De Marsanich.

A *Bergamo* il Sottosegretario Del Giudice ha inaugurato nel pomeriggio una mostra fotografica.

Il volto della guerra — Ecco una visione di un incendio sviluppatosi nella regione di Menin dopo il bombardamento delle forze aeree tedesche

Raduni marziali e manifestazioni celebrative

Il giuramento a Torino di ventimila "fiamme verdi,,

TORINO, 3 sera

Ventimila scarponi, ventimila fiamme verdi, si sono date convegno a Torino. Adunatisi in Corso Massimo d'Azeglio i battaglioni del Decimo hanno sfilato per le vie centrali fra incessati applausi della folla.

Particolari applausi hanno salutato i grandi invalidi ed i super decorati; nonchè quelli tra i radunisti che, ricevuta ieri la cartolina-precetto l'avevano fissata sul berretto.

In Piazza Castello sul palco dal quale le autorità hanno assistito alla sfilata, era con l'Ispettore delle truppe alpine ed il Comandante del Decimo, anche il Ministro delle Comunicazioni. Per oltre un'ora è proseguita nella storica piazza la sfilata seguita dall'ammassamento in piazza S. Carlo dove è stata subito dopo celebrata la Messa al Campo. Quando il Cappellano militare ha letto la preghiera per il Re Imperatore e per il Duce un coro solenne gli ha fatto eco.

Quindi ha preso la parola il Comandante del Decimo il quale, dopo avere sottolineato il significato del raduno, ha posto in risalto la preparazione fisica e l'alta tensione spirituale dei tempratissimi alpini che alle innumeri pagine di gloria scritte in ogni tempo, si apprestano ad aggiungere pagine ancora più luminose. Angelo Manaresi ha quindi letto la formula del giuramento e il formidabile «Giuro» che altissimo si è levato in risposta assommava con quello dei ventimila alpini le voci di tutto il popolo di Torino che si addensava nella Piazza e nelle vie adiacenti. L'ordine del saluto al Re Imperatore e al Duce ha suscitato una rinnovata vibrante manifestazione. Per tutta la giornata la città ha echeggiato dei canti di trincea e delle allegre musiche dei radunisti.

Il Sottosegretario Soddu a Milano

MILANO, 3 sera

Il Sottosegretario di Stato alla Guerra ha ieri nel pomeriggio portato il saluto dal Duce alle giovani Camicie nere che hanno celebrato la festa delle Legioni. Oltre sedicimila organizzati della Gioventù del Littorio in armi si sono ammassati in corso Sempione per sfilare dinnanzi al rappresentante delle forze armate dell'Italia fascista, che è stato ricevuto al suo giungere dal Prefetto, dal Segr. Federale, dal Comandante del Corpo di Armata e da tutte le altre autorità e gerarchie. Erano pure presenti in uniforme con il Console di Germania i Dirigenti delle organizzazioni naziste. Hanno sfilato cinque Legioni di Balilla e otto legioni di avanguardisti con le Centurie di trombettieri e tamburini e 24 battaglioni di giovani fascisti.

Conclusosi l'imponente rassegna il generale Soddu ha assistito, all'Arena, ad un bellissimo saggio ginnico e corale effettuato dalle piccole e giovani Italiane.

Il Duca di Pistoia esalta il valore delle CC. NN.

FIRENZE, 3 sera

Ieri in Palazzo Vecchio alla presenza del Duca di Pistoia, che nell'impresa etiopica comandò le Camicie Nere della «23 Marzo», è avvenuta la rievocazione delle gesta gloriose della 192.a legione «Francesco Ferrucci» che fece parte della Divisione stessa. Dopo lo scoprimento di una lapide, nel salone dei 500 ove erano schierati in armi il 92.o e 95.o battaglione Camicie Nere, rappresentanze dei reduci dell'A.O.I. e dei volontari di guerra, è avvenuta la rievocazione. Hanno pronunciato discorsi il podestà, il console generale Monticelli e il comandante generale dei volontari d'Italia Coselschi. Infine il Duca di Pistoia ha parlato alle Camicie nere esaltando la disciplina, la devozione al Re e al Duce, il coraggio, l'adattamento ai disagi e alle privazioni dei militi della Divisione «23 Marzo» che ha detto essere stata sua ventura di avere avuto ai suoi ordini, esaltando con essa tutte le divisioni di Camicie Nere perchè tutte compirono gesta gloriose. Ha terminato invitando gli intervenuti a rivolgere un doveroso pensiero ai Caduti che con l'olocausto della lor vita resero gloriosa la «23 Marzo» e ordinando il saluto al Re Imperatore e al Duce.

La Casa dei mutilati inaugurata a Varese dal Sottosegretario Russo

VARESE, 3 sera

Alla presenza del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio in rappresentaza del governo, del Generale Liotta, del Prefetto, del Federale e di oltre 10 mila mutilati e combattenti è stata inaugurata la nuova Casa dei mutilati.

Il Sottosegretario Russo ha portato ai mutilati varesini il saluto del Duce e del governo fascista ed ha celebrato le virtù guerriere del popolo italiano che attende gli ordini per riprendere la marcia vittoriosa quando e come il Duce vorrà, nel nome glorioso del Re e Imperatore.

Una medaglia d'argento al generale Agostini

ROMA, 3 sera

In Campidoglio si è svolta ieri la cerimonia della consegna delle ricompense al valore civile e dei premi delle Fondazioni «Luca Seri» e «Andrea Carnegie». La medaglia d'argento al V. C. è stata consegnata al Luogotenente Generale Agostini, Comandante la Milizia Forestale, e a Fausto Cesaroni. Sono quindi seguite la consegna di 16 medaglie di bronzo al V. C. tra le quali figura quella assegnata alla Croce Rossa Italiana, di una medaglia di bronzo al valore di marina, di 5 attestati di pubblica benemerenza e di 4 attestati di medaglie di bronzo. Il premio «Luca Seri» per gli atti di eroismo per l'anno 1940, 18.o, è stato conferito al Luogotenente Generale Agostini, mentre l'attestato di medaglia d'argento della Fondazione «Carnegie» è stato conferito al comm. Aleardo Mancini e al giovinetto Umberto Di Cecco. Tutti i premiati sono stati fatti segno a calorose dimostrazioni di simpatia da parte del folto pubblico che gremiva la sala capitolina. Il premio in denaro che è unito alla Fondazione «Luca Seri» è stato all'atto della consegna ceduto al Governatore dallo stesso Luogotenente Generale Agostini perchè fosse devoluto a opera benefica.

I granatieri al Segretario del P. N. F.

ROMA, 3 sera

E' giunto al Segretario del Partito il seguente telegramma:

«I granatieri di Sardegna che oggi ho riunito a Genova desiderano a mio mezzo esprimervi la loro incrollabile fede fascista. — Umberto di Savoia, Hemmeler, Bignami».

Il Segretario del Partito ha così risposto:

«Altezza Reale Principe Umberto di Savoia. — Vi ringrazio, Altezza Reale, del saluto che mi avete mandato e sono sicuro che i granatieri di Sardegna saranno sempre in ogni prova all'altezza delle loro tradizioni e della loro fede fascista. — Muti».

Il rinvio dell'E. 42 a data da stabilirsi

ROMA, 3 sera

*Da parte degli esponenti dell'Ufficio internazionale delle esposizioni è pervenuto al nostro Governo richiesta ufficiosa di rinvio, a data da stabilirsi, dell'Esposizione universale di Roma indetta per il 1942-*XX. *allo scopo di consentire agli Stati aderenti di partecipare in tempo utile ed in condizioni di parità alla grande rassegna.*

Il Governo italiano ha fatto sapere per lo stesso tramite che aderisce alla richiesta rivoltagli a nome e nell'interesse degli Stati partecipanti, con l'intesa che nessuna altra analoga manifestazione possa aver luogo prima di quella di Roma. Il rinvio non arresterà naturalmente la prosecuzione delle opere permanenti in corso, relative al nuovo grande quartiere di Roma, nè il lavoro di organizzazione della Esposizione vero e proprio, il quale continuerà a svolgersi nei limiti delle possibilità attuali.

Artifizi bellici di recente invenzione esaminati da Mussolini

ROMA, 3 sera

Il Duce ha ricevuto presentato dal Generale Soddu il Conte Ettore Manzolini, cons. delegato della Società Romana Costruzioni Meccaniche, il quale gli ha mostrato alcuni artifizi bellici di recente ideazione. Il Duce si è vivamente interessato dell'argomento ed ha espresso il suo compiacimento.

Roosevelt e l'eventuale estensione del conflitto

WASHINGTON, 3 sera

Alla Casa Bianca si mantiene un silenzio assoluto intorno al flusso continuo di telegrammi che vengono scambiati fra Washington e le capitali europee. E' tuttavia evidente, si dice nei circoli militari, che Roosevelt tenta con ogni mezzo di impedire che il conflitto europeo si estenda. E' però opinione generale che le speranze di Roosevelt di riuscirvi debbano attenuarsi.

La Missione jugoslava è giunta a Roma

ROMA, 3 sera

E' giunta a Roma la delegazione jugoslava del Comitato permanente economico italo-jugoslavo. Presidente della delegazione è il Ministro aggiunto per gli affari esteri Pilja. La delegazione, alla sua partenza da Belgrado, è stata salutata alla stazione dal R. Ministro d'Italia e ca personalità del governo jugoslavo.

La partenza da Torino delle "tradotte,, alpine

TORINO, 3 sera

La festosa adunata degli alpini si è oggi felicemente conclusa, e la «tradotta» di Bologna è stata la prima a prendere la via del ritorno. Composta di tre carrozze per Piacenza, quattro per Modena e sei per Bologna, è partita dalla nostra Stazione di Porta Nuova oggi lunedì alle ore 17,24, mentre echeggiavano sotto la pensilina i saluti e i ben arrivederci degli alpini torinesi e di quelli partenti in seguito.

Alle ore 20,30 è partita da Porta Susa la tradotta di Udine e alle 20.50 si è mossa da Porta Nuova quella di Roma e Napoli. Alle ore 23.03 è partita la tradotta di Vicenza e alle 0.45 quella di Verona.

Tutti i partenti hanno magnificato queste due giornate trascorse nella città Sabauda, assicurando di riportarne indelebile ricordo.

Il Principe a Genova per la "sagra dei granatieri,,

GENOVA, 3 sera

Presente il Principe di Piemonte si è svolta la «sagra» genovese dei granatieri d'Italia. Salutato dalle salve di onore e dal sibilo delle sirene delle navi alla fonda nel Porto alle ore 9,25 è giunto alla stazione «Principe» l'Altezza Reale Umberto di Savoia ricevuto ed ossequiato dal Duca di Spoleto, Somandante il Dipartimento dell'Alto Tirreno, dal gen. Ottavio Zoppi componente il Direttorio del Partito in rappresentanza dell'Ecc. Muti, dal Luogotenente Generale Montagna in rappresentanza dell'Ecc. Buffarini Guidi Comandante il Reggimento Artiglieri d'Italia, dal Comandante dei granatieri in congedo e da altre autorità e gerarchie. Il Principe in automobile, con a fianco il Duca di Spoleto, ha raggiunto tra entusiastiche manifestazioni popolari piazza della Vittoria, dove erano ammassati tre mila granatieri in congedo, una compagnia del primo granatieri in armi con bandiera e musica, il glorioso medagliere del reggimento con gli aurei segni del valore, le madri e le vedove dei caduti, oltre 700 ufficiali in congedo e le rappresentanze di tutte le organizzazioni politiche civili e militari della provincia, mentre una folla immensa era raccolta dietro le transenne. Umberto di Savoia ha passato in rivista tutto lo schieramento e poi si è recato a deporre una grande corona di alloro ai piedi del monumento ai Caduti. Indi ha raggiunto il palco dove è stato ossequiato dal Cardinale Boetto, Arcivescovo di Genova, e da altre personalità.

Dopo la Messa al campo e la preghiera per il Re e per il Duce, il Cons. Naz. Ezio Maria Gray ha pronunciato l'orazione celebrativa. L'oratore ha concluso affermando che, come lo sono i granatieri d'Italia tutta l'Italia è pronta ai suoi cimenti.

Più tardi Umberto di Savoia dopo aver visitato la monumentale Casa del mutilato ha raggiunto la via XX Settembre dove ha assistito alla sfilata impeccabile dei granatieri d'Italia che si è svolta sotto una pioggia di fiori e fra i calorosi applausi del popolo. Il Principe ha poi reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione alla Casa del Fascio e poi, nel palazzo della Prefettura, ha tenuto rapporto ai Comandanti di reparto, conclusosi col saluto al Re e Imperatore e al Duce, saluto ordinato dal Principe. Una folla enorme si era intanto ammassata sotto le finestre della Prefettura ed il Principe si è dovuto affacciare parecchie volte al balcone per ricevere il saluto devoto ed appassionato dei genovesi. Alle 13 l'Altezza Reale Umberto di Savoia ha partecipato ad un rancio al Lido di Albaro presenti tutti i granatieri in congedo convenuti a Genova. Nel pomeriggio l'Augusto Principe ha visitato il Santuario di S. Francesco da Paola.

Il Primate del Belgio rende omaggio a Leopoldo

BRUXELLES, 3 sera

La lettera pastorale del Cardinale Primate del Belgio, letta stamane in tutte le chiese durante la S. Messa, produsse fra la popolazione una enorme sensazione e favorevoli unanimi commenti quando i sacerdoti dai pulpiti lessero le parole del Cardinale Von Roey e specialmente la seguente frase:

«Da parte nostra, sapendoci di accordo con la massa quasi unanime del popolo belga, confermiamo al nostro Re rispetto, fede e fiducia».

Un fremito di commozione profonda ha pervaso la folla dei fedeli fra cui moltissimi furono visti piangere. L'importantissimo documento cardinalizio non poteva giungere più opportuno e utile in questo momento di così grave turbamento della coscienza belga.

I soldati olandesi rimessi in libertà
Un proclama di Hitler

BERLINO, 3

Il Fuehrer e Comandante Supremo delle Forze Armate germaniche ha emanato il seguente decreto che riguarda l'esercito olandese:

L'offerta germanica di assumere la protezione dell'Olanda contro il provato disegno delle potenze occidentali di servirsi del territorio dei Paesi Bassi come base per un attacco contro la Ruhr, fu respinto dal Governo olandese che aveva già stretto segreti accordi con le potenze occidentali. In tal modo truppe e Paese olandesi furono gettati nell'orrore della guerra, mentre il Governo si portava in sicurezza fuori del Paese.

L'esercito tedesco nella sua lotta divenuta inevitabile, contro l'armata olandese, ha preso tutte le misure possibili per la protezione della popolazione civile e per salvaguardare il Paese. A queste misure ha corrisposto l'atteggiamento dei militari e della popolazione olandese, atteggiamento che è l'espressione della civiltà e della moralità del popolo di Olanda, affine alla stirpe germanica.

I cittadini olandesi isolati, che hanno arrestato, gettato in prigione e trattati alla stregua di malfattori e poi consegnati agli inglesi i paracadutisti germanici saranno ritenuti responsabili di tali loro azioni.

L'esercito olandese ha combattuto ovunque apertamente e con lealtà ed ha trattato bene i feriti e i prigionieri germanici. La popolazione civile non ha partecipato alla lotta ed ha osservato le norme dell'umanità nei confronti dei nostri feriti.

Ho deciso di rimettere in libertà i soldati olandesi. La metà dell'esercito olandese sarà subito liberata. In primo luogo saranno posti in libertà i soldati che sono lavoratori rurali, minerari, dell'industria alimentare, dell'industria edile e delle industrie affini. Il resto dei soldati verrà posto in libertà gradualmente, per non congestionare l'economia e per non creare la disoccupazione. Queste disposizioni valgono anche per i prigionieri olandesi che si trovano nei campi di concentramento nell'interno della Germania. Circa i soldati olandesi dell'esercito permanente emetterò a suo tempo opportuni provvedimenti.

Adolfo Hitler

Spaventosa lotta di naufraghi fra il petrolio in fiamme

MADRID, 3 sera

Quattro marinai spagnoli sono morti carbonizzati ed otto sono rimasti gravemente ustionati mentre a bordo dei pescherecci Roberto e Buonasperanza *rimorchiavano lo scafo della petroliera inglese* Telema *dalla Baia di Vigo a Meira per vuotare i depositi di petrolio ancora esistenti. Incendiatosi uno di tali depositi, il fuoco si è propagato ai pescherecci i cui equipaggi si sono lanciati in mare nella speranza di salvarsi, ma il petrolio infiammato si era nel frattempo sparso sulla superficie delle acque. Alcuni marinai sono riusciti a raggiungere la costa; gli altri, come è stato detto, sono morti o sono rimasti gravemente ustionati. L'incendio è stato domato dopo faticoso e pericoloso lavoro.*

Apparecchio straniero abbattuto sul cielo svizzero

BERNA, 3 sera

Un secondo apparecchio straniero, che sorvolava il territorio elvetico, è stato attaccato dalla caccia svizzera. L'apparecchio è precipitato in fiamme in territorio francese presso Oltingen.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Il Tempio degli Eroi ha compiuto i riti della Consacrazione

La Messa del Vescovo degli Armeni

Domenica sono stati celebrati gli ultimi solenni riti del ciclo della Consacrazione del Tempio-Ossario eretto in memoria dei Caduti. Così la Nazione, ed in particolare il Friuli onora gli Eroi, che sacrificarono sè stessi per il bene comune, generosamente obbedienti alla volontà della Patria e di Dio.

La Parrocchia del Tempio Ossario celebrava domenica la solennità del Sacro Cuore. Alle 9, vi è stata la Messa di S. E. l'Abate degli Armeni di Venezia, assistito dal Parroco. Alle 10.30 vi è stata la Messa solenne del rev.mo Parroco mons. cav. Cossettini; la «S. Cecilia» della Metropolitana ha eseguito la *Messa* di *S. Giustina* del m. Pigani, diretta dallo stesso Autore. Alle 20, si è svolta la solennissima Processione Eucaristica s. l piazzale XXVI luglio; il *Santissimo* era recato da S. E. l'Abate degli Armeni.

Dopo la Processione, il rev.mo Parroco mons. Cossettini ha parlato nel Tempio, rivolgendo vivi ringraziamenti ai Vescovi, alle Autorità, ai Gerarchi, al Popolo, all'A.C., per il contributo dato, onde le celebrazioni del Tempio-Ossario riuscissero perfette, meravigliose. E' seguito il canto del *Te Deum* e la Benedizione Eucaristica impartita dall'eccell.mo Abate.

Ora gli Eroi riposano dolcemente, sotto la inesauribile Benedizione di Dio, tra il profumo delle preghiere che per essi saliranno a Dio dal loro Tempio!

Rapporto del Federale ai Gerarchi della Provincia

Il Federale ieri ha convocato a rapporto il Direttorio del fascio di Udine, gli Ispettori di zona, i Segretari dei Fasci della provincia, i dirigenti provinciali della G.I.L., le Dirigenti dei Fasci femminili della provincia, i Dirigenti delle Associazioni di arma. Erano presenti gli squadristi udinesi. Il Federale ha illustrato le direttive del P. N. F. nei vari campi, particolarmente sulla mobilitazione civile. Inoltre ha toccato i problemi della palpitante situazione della Patria.

Stamane il Federale intrattiene a rapporto gli Avvocati.

La giornata della tecnica

La mostra nella loggia del Comune

Domenica Udine ha celebrato la giornata della Tecnica.

A questo scopo le vetrine e i negozi erano ben attrezzati ed è stata aperta la mostra tecnico industriale agricola nella Loggia del Comune.

Alla inaugurazione della Mostra erano presenti il Prefetto, il Comandante il Corpo d'Armata, il vice Federale, il Provveditore agli Studi, il Senatore Spezzotti. Ha parlato il Regio Provveditore avvertendo che la mostra ha per iscopo: 1.o di mostrare quanto ha fatto il governo nazionale per la istruzione tecnica; 2.o mostrare ai giovani e alle famiglie gli indirizzi della vita odierna e del progresso; 3.o mostrare il grado cui sono giunte le varie scuole tecniche, industriali, agricole nei vari centri del Friuli.

Il Prefetto ha dichiarato aperta la mostra nel nome del Duce ed ha avuto un forte accenno all'attuale momento della Patria.

Quindi le Autorità hanno visitato la interessantissima mostra, dove sono riuniti gli esemplari davvero degni di considerazione della scuola tecnica, industriale professionale, agraria di Udine e Friuli.

Molto risalta la mostra dell'Istituto Aeronautico « Locatelli » di Udine. Sono pure interessanti le mostre della scuola maschile e femminile di Udine, San Daniele, Cividale, Gemona, Codroipo, Tarcento, Maniago, Pozzuolo, Tolmezzo, Spilimbergo. Nell'atrio è un faro della Vittoria, e un aliante di Doria, una Madonna di casa Carnica. Sono i simboli augurali del progresso e del trionfo, del Friuli.

Trattamento dei richiamati alle armi

E' opportuno richiamare l'attenzione sulle norme dei richiami dovuti a esigenze militari di carattere eccezionale.

Impiegati. — Al personale richiamato alle armi, avente qualifica impiegatizia, debbono essere applicate le norme del decreto legge 15 giugno 1936, n. 1374 che qui si riportano:

1) Il personale ha diritto alla conservazione del posto; il tempo passato in servizio militare deve essere computato agli effetti dell'anzianità.

2) Per la durata del servizio militare il dipendente che non riveste il grado di ufficiale o di sottufficiale, ha diritto ad una indennità nella seguente misura:

a) se celibe o vedovo senza prole un terzo della retribuzione;

b) se ammogliato senza figli o celibe aventi genitori o fratelli o sorelle viventi a carico, metà della retribuzione;

c) se ammogliato o vedovo con figli viventi a carico due terzi della retribuzione fino a tre figli e tre quarti della retribuzione oltre i tre figli.

Per il prestatore d'opera che riveste il grado di ufficiale o di sottufficiale, l'indennità sarà commisurata a seconda della composizione della famiglia, alla differenza fra lo stipendio o la paga goduta quale ufficiale o sottufficiale — ivi compreso il supplemento di servizio, la sopra paga, l'indennità per aggiunta di famiglia e l'indennità caroviveri — e la maggiore retribuzione assegnatagli in dipendenza del suo rapporto di lavoro.

Le indennità saranno corrisposte dall'Istituto della Previdenza Sociale. A questa i prestatori d'opera richiamati dovranno presentare domanda corredandola con i seguenti documenti:

1) dichiarazione rilasciata dal datore di lavoro dalla quale risulti la sua qualifica impiegatizia.

2) stato di famiglia.

3) dichiarazione rilasciata dal Corpo Militare dal quale dipende dalla quale risulti il carattere del richiamo e il grado rivestito dal richiamato.

Operai. — Il personale richiamato avente la qualifica di « operaio » quando non esiste contratto di lavoro oppure quando il contratto di lavoro prevede la conservazione del posto, e non prevede alcuna indennità, si applicano le norme degli accordi interconfederali 15 marzo 1935 e 15 giugno 1936, che fissano il seguente trattamento: Conservazione del posto per tutta la durata del richiamo e corresponsione all'atto del richiamo di una gratifica pari ad un mese di retribuzione oltre gli emolumenti in corso.

Parrocchia delle Grazie

Messa del Vescovo armeno

Ieri mattina, alle 8, S. E. l'Abate degli Armeni di Venezia, ha celebrato la S. Messa, all'altare della Madonna, in paramenti pontificali. Ha distribuito la Comunione a numerose persone. S. E. ha ricevuto l'omaggio dei Padri dell'annesso convento dei Servi di Maria.

Omaggi al Parroco

Domenica la Parrocchia ha festeggiato il decennio di Sacerdozio e l'onomastico del rev.mo P. Ferdinando M. Maroso suo amato Pastore.

Alle 8, P. Maroso ha celebrato la S. Messa, presenti i parrocchiani in massa; alle 17 ha celebrato i Vesperi solenni ed il *Te Deum*. Alle 20, seguiva un trattenimento in onore di Lui, organizzato nel cortile del Convento. Gli sono stati offerti vari doni, da privati e dall'A. C.

Nell' Artigianato

Gita a Torino

Sotto l'egida dell'Ispettorato Interprovinciale Artigiani per la Venezia Giulia e la Dalmazia ed il Friuli, il Dopolavoro Artigiano «Alessandro Mussolini» di Trieste — in accordo con il Dopolavoro Artigiano «Ivo Olivetti» di Udine, organizza una gita a Torino nei giorni 8, 9 e 10 giugno p. v.

Ai gitanti viene offerta la possibilità di visitare con spesa modesta la «regale Torino» ed i suoi suggevi dintorni e la Mostra della Moda.

Possono prendere parte alla gita gli artigiani della provincia e di Udine coi loro famigliari e i dipendenti.

La quota è di L. 185 per persona; essa dà diritto al viaggio di andata e ritorno in terza classe, ai pasti, (compresa la colazione in treno e il cestino da viaggio a Mestre) al pernottamento in albergo, ai ricevimenti ed all'ingresso al Palazzo della Moda.

Le adesioni accompagnate dal versamento delle relative quote, dovranno pervenire alla segreteria Provinviale dell'Artigianato di Udine, Piazza Mercato Nuovo 13 «entro le ore 18 di giovedì 6 giugno p. v.».

Riunione Direttorio dei fotografi

Il Direttorio dei Fotografi si è riunito presso la sede dell'Artigianato. Ha trattato alcune questioni riguardanti la categoria.

I membri del Direttorio hanno segnalato alcuni casi di esercizio abusivo; per essi saranno presi adeguati provvedimenti. Il Funzionario dello Ufficio Assistenza ha riferito quindi su alcune domande d'esercizio in Provincia.

Cronaca sportiva

Udinese 2 - Lucchese 0

Domenica il campo Moretti ha visto una delle più belle vittorie dell'Udinese. La squadra lucchese ha avuto una dura lezione 2 a 0. Il gioco si è iniziato veloce e spinto. Degano ha segnato la seconda rete e la Lucchese ha perduto la promozione in serie A.

I friulani portarono in trionfo i bravissimi giocatori di Udine.

Prezzi del mercato

Legna da fuoco forte tagliata (segata e spaccata) da L. 16 a 18, legna in sorte (bore o stanghe) L. 14 a 15,30, fieno dell'alta 1.o taglio L. 52 a 56, erba spagna nuova L. 35 a 43. — Galline vive da L. 9,50 a 10 al Kg.; polli vivi da L. 11,50 a 12,50, tacchini vivi da L. 8,50 a 9, anitre vive da L. 7,50 a 8, oche vive L. 5,50 a 6, conigli vivi 4.80 a 5,20, piccioni vivi, l'uni L. 2,80 a 3.40, uova fresche, ciascuna L. 0,60 a 0,62.

Stato civile

Nati. — *Legittimi*: Plaino Roberto di Giuseppe. — *Illegittimi*. N. 1.

Pubblicazioni. — Bresil Benedetto, assistente edile con Martinis Aurora, casalinga — Mariezza Egidio, pittore con Lorenzutti Maria casalinga — Pittoni Aurelio, impiegato con Galliussi Ida, civile — Del Negro Marco, meccanico, con Custodazzi Danila, casalinga.

Morti. — Tonisso Ferrovello Caterina fu Antonio, anni 78, casalinga — Benedetti Wilma, di Ermenegildo di anni 3. — Botto Giuditta, vedova Michelutti fu Giacomo anni 64, casalinga.

Bollettino demografico

3 Giugno 1940-XVIII

NATI	4
MORTI	8
MATRIMONI	8

Riassunto mensile

Mese di Maggio

NATI VIVI	190
MORTI	90
Eccedenza dei nati sui morti	100
NATI MORTI	2
MATRIMONI	38

DALLA PROVINCIA

SACILE

Echi della celebrazione di un centenario

Come era stato precedentemente annunciato, Domenica u. s. si è chiusa solennemente la celebrazione del 1.o centenario dalla fondazione delle Suore della Misericordia. Al mattino alle 6, S. Messa cantata; nella sera è stato cantato dalle Suore un solenne « Te Deum », presente anche l'Arciprete di Sacile Mons. Santin, il quale ha rivolto alle R.de Suore e a tutti i convenuti parole di felicitazione, di augurio e di incitamento; la bella funzione si è chiusa con la Benedizione eucaristica.

Chiusura dell'anno scolastico

Ieri mattina, alle 10 circa, le Scuole elementari, medie e superiori, coi corpi insegnanti, hanno partecipato alla cerimonia per la chiusura dell'anno scolastico, ascoltando, davanti alla Grotta dell'Immacolata di Lourdes, la S. Messa. Quindi si sono portate al monumento ai Caduti per rendere loro devoto omaggio.

CIVIDALE

Cinquant'anni di Sacerdozio

Il rev.mo Mons. Luigi Mistruzzi ha festeggiato il suo cinquantesimo anno di sacerdozio.

Il pio e patriottico Sacerdote ha voluto ricordare questa data nella intimità di famiglia ed amici, portandosi al Santuario di Castelmonte a celebrare la sua 1825.a messa. Ai cividalesi è rincresciuto che Mons. Mistruzzi abbia celebrato questa sua ricorrenza e festa, senza fare cenno, perchè era doveroso in forma più solenne celebrare il Sacerdozio di Lui che per cinquanta anni ha dedicato la sua missione alla Chiesa, alle opere di carità ed alla Patria.

Dobbiamo ricordare la sua opera? Da molti anni è Segretario amministratore del Duomo; a Lui si devono la pavimentazione del Tempio, l'imponente padiglione delle Quarantore, nonchè vari arredi sacri; fu cooperatore attivo per l'esecuzione del nuovo altare di S. Donato; è vigile custode degli arredi sacri e delle opere d'arte esistenti nel Duomo.

Durante la guerra 1915-18 Monsig. Mistruzzi era meraviglioso per incuorare i soldati; si prodigò nell'assistenza ai rimasti qui nel 1918, insieme con il nostro illustre e emeritissimo Arciprete Mons. dott. Liva

Il pio Sacerdote nella sua vita ha visuto ed operato soltanto per la missione sacerdotale e per il bene. In questa occasione formuliamo i migliori auguri per il venerato amato ed illustre Canonico della nostra insigne Collegiata.

Corpus Domini in S. Silvestro

Nella Chiesa di S. Silvestro in Borgo S. Domenico, si sono svolte oggi solenni funzioni religiose per il *Corpus Domini*. La Chiesa era gremita di fedeli alla Messa solenne celebrata dal Parroco prof. don Fior. La Cantoria del Duomo eseguì una Messa a tre voci del Perosi diretta da Mons. Cav. Faume; all'organo accompagnava il Prof. on. Faraboschi.

Dopo la Messa una imponente processione ha percorso le vie del Borgo. Le finestre di tutte le case erano adornate di drappi e fiori. Nel pomeriggio seguirono altre funzioni religiose per la chiusura delle solenni feste della Parrocchia.

S. PIETRO AL NATISONE

Nuovi maestri

Diamo l'elenco degli Abilitati all'Insegnamento nel nostro R. Istituto Magistrale:

Cantarutti Ennio, Castagnaviz Renato, Chiorboli Orazio, Ciccone Nino, Cossa Giuseppe, D'Aietti Giovanni, Francovig Ermenegildo, Iurato Eraldo, Marchetta Giuseppe, Pascolini Ennio, Patriarca Mario, Pesante Carlo, Piccaro Luigi, Rossi Mel Stefano, Rucli Giuseppe, Tomasetig Ezio, Tomasin Bruno.

Becia Ernesta, Abate Anna Clorinda, Bevilacqua Ilia, Bosco Liliana, Braides Angela, Chiedego Italia, Collodini Norina, Crucil Maria, Farenzena Marcella, Fogar Renata, Lorentz Clementina, Marchetti Vittorina, Materazzo Pasqualina, Michelutti Ines, Missana Anna, Nicoloso Andreina, Pagan Nedda, Pagon Onorina, Petrussa Dina, Rieppi Alma Maria, Toscan Anna Maria, Vidoni Anna, Zamparutti Erminia.

PRECENICCO

Le gesta dei ladri

A Comisso Francesco ignoti ladri hanno rubato una caldaia di rame con un danno di L. 50.

— Una caldaia di rame è stata pure rubata a Toffolo Luigi.

— I soliti ignoti hanno tentato un colpo ladresco nelle abitazioni di Tonizzo Antonio e Tosoratto Angelo.

MAZZI CANESTRI CORONE

e ogni più svariato lavoro in fiori freschi — Materiale di primo ordine — Personale specializzato.

Primario Negozio GASPARINI

Udine - Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

Ordini urgenti servizio notturno

10.000 fioristi in tutto il mondo a Vostra disposizione per la trasmissione rapida di omaggi floreali.

Utile a sapersi

Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità per l'Archidiocesi di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, telef. 700, sino alle ore 20,45 di ogni giorno feriale.

LATISANA

Contravvenzione

Formentin Paolo è stato posto in contravvenzione perchè teneva, nel suo negozio, una quantità di spirito superiore alla prescritta.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Scuola d'arte

I promossi

Dalla 1.a alla 2.a classe: Brovedani Pierino, Candoni Mirando, Cappello Luigino, Cimenti Ernesto, Francescato Gino, Macuglia Eraldo, Parchini Luigi, Talotti Italo, Zamolo Bruno, Angeli Lieto, Angeli Vincenzo, Conciera Enrico, Fontana Ezio, Gerussi Giovanni, Iob Celestino, Macutan Giovanni, Mongiatti Giacomo, Parchini Umberto, Leschiutta Pietro, Gortani Pietro, Marcon Renzo, Menegon Pierino, Accaino Massimo, Billiani Ezio, Bonanni Dionisio, Candotti Bruno, Cescutti Luigi, Colledani Luigi, De Monte Giovanni, Dionisio Arrigo, Flora Sergio, Frezza Lavinio, Giacobbi Girolamo, Gortani Vincenzo, Leschiutta Ferruccio, Linda Franco, Pillinini Edoardo, Puppini Ivo, Urli Carletto, Veritti Silvano.

Promossi alla 3.a classe: Cucchiara Dante, Fruch Enzo, Iob Antonio, Mareuzzi Pietro, Merluzzi Raaele, Nascimbeni Pierino, Angeli Ezio, Brunetti Bruno, Cescutti Rinaldo, Barbacetto Aldo, Baschieri Giovanni, Berganini Emilio, Del Monte Santo, Deotto Dino, Deotto Sergio, Fumi G. Batta, Gambon Ivano, Lazzara Vincenzo, Mari Mario, Parchini Enrico, Spiluttini Amadio, Zamolo Eugenio, Zamolo Raninero, Zanetti Dario.

Licenziati: Angeli Federico, Brunetti Alceo, Da Pozzo Giovanni, Gollino Eugenio, Gressani Enore, Puppini Rino, Querini Angelo, Franz Baci, Mainardis Renzo, Bonora Vittorino, Candoni Albino, Nascimbeni Renato, Pellegrina Aldo, Prodorutti Rizieri, Pillinini Aldo, Zarabara Benvenuto, Bonutti Niso, Candoni Giovanni, Candotti Paolo, Cecotto Giovanni, Gerussi Lidio, Giacomuzzi Pierino, Gortan Aulo, Picottini Andrea, Picottini Francesco, Pittini Marino, Querini Giovanni, Sillani G. Batta, Urban Mario, Neritti Carlo.

GORIZIA

Prossima inaugurazione del nuovo organo di S. Rocco

Apprendiamo che fervono i lavori per l'allestimento del nuovo organo della Chiesa di S. Rocco.

L'inaugurazione avrà luogo con tutta probabilità domenica ventura 9 giugno.

Prossimamente pubblicheremo il programma dettagliato dei festeggiamenti inaugurali.

Tra Livenza e Tagliamento

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

La denuncia della lana e del cotone

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica:

I Regi Decreti Legge 18 Maggio 1940-XVIII, n. 431 e n. 432, fanno obbligo a chiunque detenga anche a titolo di deposito lana e cotoni ad uso industriale o commerciale di denunciare le quantità di lana e cotone possedute, indicandone la quantità, la specie e il nome dei fornitori.

L'obbligo della denuncia riguarda:

1.o Tutte le lane sucide, saltate, lavate, pettinate, di concia o di qualsiasi altra natura, gli stracci e i cascami di lana nonchè i filati anche se misti.

2.o Tutti i cotoni in bioccoli o in massa, depurati, lavati e sgrassati, i cascami di cotone di ogni sorta e i filati di cotone anche se misti.

Per le lane e i cotoni per i quali a termini delle disposizioni vigenti è previsto l'obbligo del conferimento agli ammassi, la denuncia deve esser fatta dagli Enti Ammassatori per la merce che viene loro conferita, mentre per i prodotti che si trovano presso gli spedizionieri oppure in viaggio l'obbligo della denuncia spetta al mittente della merce.

La prima denuncia deve esser fatta entro il 9 Giugno XVIII e deve riferirsi ai prodotti posseduto alla mezzanotte del 25 Maggio 1940 XVIII.

Le denuncie dovranno essere ripetute per i prodotti posseduti al 15 e alla fine di ciascun mese, entro sette giorni dal termine di ogni quindicina e dovranno essere presentate al Consiglio Provinciale delle Corporazioni, nella cui circoscrizione è situato lo stabilimento, il deposito, o comunque il locale dove trovasi la merce.

Per i prodotti presso gli spedizionieri e per quelli in viaggio, la denuncia dovrà essere fatta al Consiglio delle Corporazioni, nella cui circoscrizione è domiciliato il mittente della merce.

Nelle denuncie dovranno essere contenute oltre gli elementi e dati di cui sopra, le indicazioni dei contratti o dei patti di qualsiasi genere, scritti o verbali, in forza dei quali il denunciante abbia assunto impegno di consegnare e di alienare per qualsiasi titolo, quantitativi di prodotti soggetti all'obbligo della denuncia. Nelle denuncie successive alla prima, inoltre, dovranno essere indicati i quantitativi di prodotti consegnati a terzi o messi in lavorazione nella quindicina.

Le denuncie dovranno essere stese su appositi moduli che dovranno essere ritirati presso le organizzazioni sindacali.

Sono esenti dall'obbligo della denuncia i prodotti che si trovino presso i commercianti al minuto e che non superino complessivamente il quantitativo di 200 kg. per la lana e di 300 kg. per il cotone.

Per la violazione delle disposizioni di cui trattasi è previsto a carico di chiunque presenti denuncie mendaci o incomplete o ometta le denuncie, l'arresto da sei mesi a tre anni e l'ammenda non inferiore a L. 2000.

La denuncia delle giacenze di formaggio grana

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni ricorda alle Ditte Commerciali grossiste e dettaglianti che entro il giorno 5 giugno prossimo, dovranno essere denunciate al Consiglio stesso le giacenze di formaggio grana superiori ai due quintali, detenute da ciascuna ditta al 25 Maggio-XVIII.

Dovranno pure essere denunciati tutti i quantitativi di formaggio grana detenuti a qualsiasi titolo alla data predetta, presso magazzini generali o fiduciari della provincia di Venezia.

Pro Scuola del Lavoro

Mons. Giuseppe Lozer, che va annoverando tra i suoi più generosi sostenitori, ha versato a beneficio della Scuola di lavoro istituita nei locali dell'Asilo S. Giuseppe Calasanzio per le ragazze del popolo, un'altra offerta di L. 200.

Il campionato mandamentale di bocce

Il Dopolavoro comunale ha indetto per il giorno di domenica 9 corrente, il campionato mandamentale di bocce per l'anno XVIII. u

La gara si svolgerà per eliminatorie comunali, al termine di queste eliminatorie i concorrenti disputeranno su un bocciodromo di Portogruaro i quarti di finale e la finale.

La manifestazione che richiamerà certamente il fervido consenso di tutti i migliori giocatori della nostra zona, è dotata dei seguenti ricchi premi: una grande coppa artistica al Dopolavoro comunale cui appartiene la coppia prima classificata; una grande medaglia alla coppia vincitrice del campionato; medaglie e diplomi alle coppie rispettivamente classificate al secondo, terzo e quarto posto. Alle coppie che si classificheranno al primo e al secondo posto nell'eliminatoria comunale verranno assegnate due medaglie: una grande e una media.

Vigerà il regolamento della Sezione Bocciofila del Dopolavoro Provinciale. Le iscrizioni sono aperte fino all'inizio della gara, presso i Dopolavoro comunali o il Dopolavoro comunale di Portogruaro (Casa del Fascio), dietro il versamento di L. 10 per coppia.

riportato una contusione con escoriazione al lato anteriore, guaribile in otto giorni.

Investito da un getto di vapore mentre procedeva ad un lavoro presso la caldaia di una locomotiva che sostava in stazione, il macchinista Andrea Preve, quarantaquattrenne, da Udine, riportava ustioni di primo grado al dorso della mano sinistra. Guarirà in otto giorni.

Liceo-Ginnasio « Don Bosco » Risultato degli scrutini finali

Promossi alla II Ginnasiale: Babuin P. Silverio, Barabani Renato, Barnaba P. Federico, Barbaro Silvano, Billiani Giannino, Bonafin Sergio, Bonitti Licinio, Bortolin Mario, Boschian Arturo, Canciani G. Paolo, Caretta Bruno, Casto Luciano, Chinaglia Adriano, Cigolotti Paolo, Comuzzi Giuseppe, Concari Francesco, Copat Aldo, Cozzi Elia, D'Andrea Domenico, Falomo G. Franco, Folleni Guglielmo, Fontana Enrico, Fratin Umberto, Giacomini Umberto, Lanfranco Franco, Manfrin Attilio, Manfrin Attilio, Manfrin Ottavio, Miotto Ugo, Munari Ferruccio, Olivotto Fabio, Pavan Renato, Pellegrini Alessandro, Perdon G. Mario, Pittino Paolo, Pupin Bruno, Ratto Lorenzo, Reginato Franco, Rosso Artemio, Santarossa Mario, Tessitori Michele, Tissi Benito, Tosato Giovanni, Tubaro Renzo, Venier Antonino, Venier Walter, Zambon Licio, Zanin Mario.

Promossi alla III Ginnasiale: Agosti Carlo, Bertone Candido, Bertone Romano, BortolottoMario, Centis Gino, Cipolli P. Luigi, Clerici Agostino, Corsetto Odino, Falomo Gastone, Fiori G. Paolo, Gambarini Giovanni, Gaspardo P. Giuseppe, Liani Nello, Maroso Francesco, Martinello G. Antonio, Montini Mario, Ostorero Carlo, Pasqualis Renzo, Picotti Antonio, Ponte Giuseppe, Rava Ronco Leone, Rosa Sante, Trevisan Tullio, Turchetto Iginio, Vidmar Ferdinando, Zambon Angelo, Zardo Giovanni, Zardo Luciano.

Ammessi alla IV Ginnasiale: Avon Bruno, Bacchin Giuseppe, Benedetti Benedetto, Calligaris Sante, Carli Angelo, Chiadot Angelo, Cigolotti Edoardo, Coassin Edo, Dal Bo Ilario, De Lorenzi Mario, Di Colloredo Tomaso, Doretto Giorgio, Giorgi G. Franco, Lollo Giovanni, Maffione Ippolito, Miotto Elso, Orlandi Vittorio, Paoloni Dionigi, Pittini Diego, Populin Luigi, Pradella Pietro, Raengo Omero, Rossi Antonio, Sitter Claudio, Trevisan Francesco.

Promozioni alla V Ginnasiale: Andres Andrea, Bandini Attilio, Boer Nello, Boria G. Giacomo, Canor Paolo, Cattaruzza Ernesto, Chiletti Luigi, Daneluz Lino, Della Gaspera Aurelio, De Roia Luigi, Di Bartolo Paolo, Larese Cella Agostino, Loredan Giuseppe, Lupieri Sergio, Maffione Sergio, Montini Arrigo, Pegolo Frediano, Piccinin Paolo, Picco Giovanni, Picotti P. Giovanni, Piemonte Pierino, Ponti Giovanni, Pradella Renato, Prosdocimo Giordano, Rinaldi Enrico, Savonitto Faustino, Toniatti Domenico, Zabert Gilberto, Zabon Leo, Zuliani Giovanni, Chemello Giuseppe.

Ammessi al Liceo: Andreuzzi Pietro, Bazzi Adriano, Bonfadini Elio, Boria G. Pietro, Bornancin Ivo, Bortolussi Angelo, Da Re Mario, David Sergio, Dean Luciano, Di Bartolo Michele, Pulatti Domenico, Raffin Ernesto, Rava Ronco Patrizio, Sfreddo Mario, Singer Arrigo, Tami Luigi, Zamparo Domenico.

Promossi alla II Liceo: Brunetta Giobbe, Colombo Pietro, De Carli Umberto, Ponti Giuseppe, Rossi Mario, Sfreddo Claudio, Zanelli Agostino, Tissi Antonio.

Movimento demografico

Movimento demografico di Pordenone dal 24 al 30 maggio: nati maschi 3 — femmine 8 — totale 11 — matrimoni 7 — morti 3.

PORDENONE

La ricorrenza dello Statuto

Per la ricorrenza dello Statuto, domenica la città si è ammantata di tricolori. Di primo mattino nelle varie sedi dei Corpi di Presidio Militare ed all'Aeroporto si sono svolte austere cerimonie conclusesi con il saluto al Re-Imperatore ad al Duce gridato dalle truppe. In serata, alle ore 21, la banda reggimentale del Saluzzo Cavalleria ha tenuto un applaudito concerto in piazza Cavour alla presenza di una numerosa folla.

Le quotazioni del Mercato

Prezzi medii delle merci fissati nel secondo mercato settimanale cittadino: Fagioli al q.le 480 — Patate 130 — Vino comune da pasto all'hl. 130 — Fieno al q.le 28,50 — Stramaglie 19 — Legna da ardere spaccata 19,50 — Uova la dozzina 6,30 — Polli e galline a peso vivo al kg. 9,25 — Capponi e tacchini al kg. 8,75.

Nei Sindacati dell' Industria

Nel pomeriggio di sabato, ha avuto luogo presso la Delegazione di zona dei Sindacati fascisti lavoratori dell'industria, lo scambio delle consegne tra il facente funzione di delegato di zona, camerata Driussi ed il nuovo delegato di zona, camerata Giuseppe Stroili, presenti autorità e gerarchie, il cent. Tridenti, segretario dell'Unione prov. fascista lavoratori dell'industria, il camerata squadrista Lorenzon, già delegato di zona per Pordenone ed ora trasferito ad altra sede, ed i dirigenti sindacali di categoria.

Dopo che il cent. Tridenti ebbe rivolto un ringraziamento alle autorità intervenute ed ai camerati Driussi e Lorenzon per l'opera proficua svolta in seno alla Delegazione, parlarono il camerata Lorenzon ringraziando i fiduciari sindacali per la solerte collaborazione datagli durante il periodo che fu a capo della delegazione pordenonese, ed il nuovo delegato camerata Stroili dicendosi certo di trovare eguale spirito di collaborazione nei dirigenti. La riunione, svoltasi in una atmosfera di cameratesca cordialità, si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Denuncia del cotone e della lana

La Delegazione mandamentole fascista del Commercio comunica:

E' fatto obbligo a tutti i commercianti che detengono lane in fiocco, sudicie, saltate, lavate, pettinate di concia o di qualsiasi altra natura, gli stracci e i cascami di lana, nonchè i filati anche se misti; cotone in bioccoli, in massa, depurati e sgrassati, cascami di cotone di ogni sorta e i filati di cotone anche se misti, di farne denuncia scritta al Consiglio Proviale delle Corporazioni entro il 9 giugno corrente indicando le qualità e i nomi dei fornitori. La prima denuncia deve riferirsi ai quantitativi di merce posseduta alla mezzanotte del 25 maggio u. s. Successivamente le denunce devono essere fatte per i prodotti posseduti alla mezzanotte dal 15 o alla fine del mese entro sette giorni dal termine di ogni quindicina.

Sono esenti dalla denuncia i prodotti di lana che si trovano presso i commercianti al minuto e che non superino complessivamente la quantità di duecento chilogrammi mentre per il cotone che complessivamente non superino i trecento chilogrammi.

Gravi provvedimenti sono a carico dei trasgressori. Per eventuali chiarimenti i commercianti potranno rivolgersi alla delegazione che è aperta tutti i giorni.

Infortuni sul lavoro

In seguito ad un brusco scivolone incorsogli mentre attraversava una sala del Canapificio Bini in rione di Torre, l'operaio Adelio Cellot di Giosuè, diciasettenne, da Porcia, cadeva a terra urtando con la gamba destra contro un pezzo di legno. Ha

DALLA DIOCESI

PASIANO DI PORDENONE

Bambina che cade nella brace

Mentre stava trastullandosi nella cucina della propria abitazione in via Roncone, con dei cuginetti, la piccola Maria Sut di Gio Batta, di anni 5, inciampava correndo ed andava a cadere in un secchio contenente della brace, collocato in un angolo del locale. La piccola ha riportato così delle scottature di secondo grado alla regione sacro-lombare che il sanitario ha giudicato guaribili in venti giorni.

SPILIMBERGO

La chiusura del corso di coltura sindacale

Sabato scorso, nella sala del Dopolavoro Comunale, con l'intervento delle autorità e gerarchie e dei due ispettori dr. D'Andrea e prof. Ferroli, si è chiuso il corso di coltura sindacale per i dirigenti del sindacato fascista lavoratori della industria, appartenenti agli stabilimenti ed imprese di costruzione dello spilimberghese. Tra dirigenti e lavoratori gli intervenuti superavano il centinaio. Il camerata Sacilotto, delegato di zona dei Sindacati fasc. lav. dell'industria, ha aperto la riunione ordinando il saluto al Duce, cui ha risposto il fervido «A noi!» dei presenti, ed ha poi pronunciato brevi parole di circostanza. Il dr. D'Andrea ed il prof. Ferroli hanno quindi tenuto le due ultime lezioni del programma dell'anno XVIII, seguiti con la maggior attenzione dai presenti che hanno alla fine applaudito i due colti e intelligenti insegnanti. Infine il camerata Sacilotto ha ripreso la parola, per rivolgere un cameratesco grazie alle autorità che con la loro presenza avevano voluto rendere ancor più significativo il coronamento del corso, ed ha intrattenuto i dirigenti sindacali su argomenti riguardanti l'attività sindacale da svolgere. La riunione ha avuto termine con un rinnovato saluto al Fondatore dell'Impero.

La invenzione di un professore padovano

PADOVA, 3

Oggi — come abbiamo ieri annunciato — dalle mani del Duce riceverà il premio il prof. Renzo Zanetti dell'Istituto tecnico « Belzoni ».

Il prof. Zanett ha inventato un nuovo tipo di frigorimetro, denominato « Frigorimetro Z ».

Questo è uno strumento scientifico destinato alla misura del freddo meteorico inteso come il calore disperso nell'atmosfera da un corpo riscaldato.

Per questa determinazione non esiste ancora uno strumento di uso pratico. Le sanzioni prima, l'impulso dato poi dal Duce ai problemi di autarchia e di economia dei consumi indussero l'inventore ad occuparsi della cosa fin dal 1936 in relazione agli sprechi che avvengono nella condotta degli impianti di riscaldamento. I frigorimetri forniscono il vero controllo del consumo in confronto cioè delle effettive cause di raffreddamento meteorico.

Il *frigorimetro Z* consiste in una sfera metallica mantenuta a temperatura costante mediante il riscaldamento elettrico intermittente regolatore da una lamina bimetallica contenuta nell'interno della sfera e che interrompe il circuito di riscaldamento. Un wattorametro (contatore elettrico) opportunamente tarato e sensibilizzato fornisce mediante le sue letture i valori del calore disperso dallo strumento che conviene sia riferito ad un centimetro quadrato della superficie esposta. A differenza di altri tipi un solo circuito elettrico è necessario al funzionamento dello strumento. Gli strumenti sono sin qui stati interamente costruiti nel laboratorio di fisica del R. Istituto tecnico *Belzoni* ove il prof. Zanetti è insegnan-

La misera fine di un contadino

VERONA, 3

E' stato rinvenuto ieri mattina in una canaletta per la irrigazione di San Massimo, da tali Attilio e Giuseppe Biondini, il cadavere del contadino Angelo Perlini fu Antonio di anni 63, abitante a San Massimo. La morte del poveretto è stata causata da annegamento.

Ai nostri abbonati

La stampa cattolica deve entrare in ogni famiglia.

Ogni nostro abbonato, faccia dunque proseliti.

« L' Avvenire d' Italia » vi istruisce, vi consiglia e vi distrae. Con esso, entrerà nel vostro tetto, e in ogni cuore l' ammaestramento di Gesù, e l' eco serena della voce del mondo.

✝

Ai primi rintocchi dell'Ave Maria di questa mattina è salita al cielo l'anima bella e buona di

AMELIA FAVERO nata CALLIN

Ne danno il triste annuncio, straziati dal dolore: il marito Cav. LUIGI FAVERO, il fratello Cav. Uff. CARLO, Maggiore di Fanteria con la moglie MADDALENA TAMBOSI e figlio GINO; la sorella Maestra AUGUSTA col marito Maestro GIOVANNI LOVISON e figli GINO e MARIARICCA e i parenti tutti.

Vicenza, 3 Giugno 1940-XVIII.

Tutte le SS. Messe che saranno celebrate domani 4 corr. nella Chiesa di S. Maria dei Servi, saranno a suffragio dell'anima della cara Defunta.

Non si mandano partecipazioni personali.

I funerali seguiranno domani martedì 4 corrente alle ore 9 partendo dall'abitazione in Via Ss. Apostoli N. 4.

Battaglia grossa nella Trieste-Abbazia

Vicini e Bizzi fuggono per 135 km.

e arrivano soli a Trieste

Sconvolgimento in classifica - Bartali in grave ritardo - Coppi ancora "maglia rosa,,

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

TRIESTE, 3 sera

Si pensava che il Giro avesse inizio dopo la sosta Triestina; ed ecco che a scombussolare piani, idee, classifiche, ordini di valori è arrivata l'infernale Abbazia Trieste, infernale per le tonnellate di polvere che ovattavano corridori e autisti, infernale per le tipiche ma poco comode strade in costruzione o appena in embrione che ci siamo dovuti sorbire per moltissimi chilometri. Alla partenza da Abbazia un foglietto volante distribuito ai giornalisti diceva testaualmente che le strade da seguirsi erano sempre nazionali esclusi due o tre punti di raccordo; a noi invece è sembrato che vi fossero qualche punto di raccordo in strade nazionali mentre tutto il resto era viottolo e viottolo mal tenuto. Quante gomme si sono ieri forate? In quanti sono caduti? Quanti pezzi o intere biciclette sono state cambiate? Inutile fare cifre che assumerebbero aspetti troppo grandiosi. Accontentiamoci di fare una succinta cronaca rilevando qua e là le corse di maggiore importanza. Partiti in ritardo da Abbazia siamo ben presto giunti a ricevere il saluto fervido degli squadristi milenesi radunati a Fiume. Le prime cadute le fanno Succi e Generati che possono però in breve riprendere. Dopo il bivio di Costabella a 20 km. dalla partenza comincia il duro; le teste dondolano ritmicamente opponendosi agli sbandamenti del corpo nello sforzo dell'appoggio nei pedali. Ben presto i più forti si fanno luce e si forma un gruppetto con Bartali, Bizzi, Coppi, Vicini, Benente, Mollo, De Stefanis. Volpi, Canavesi e Cottur. Agli ultimi chilometri Benente scappa a prendere il grosso premio di traguardo di Monte Maggiore; a metà della brutta e pericolosa discesa sono sei in testa e precisamente Bizzi, Bartali, Coppi, Cecchi, Benente e Vicini. Ma ecco i due colpi di scena che daranno il là all'attacco di Bizzi e molto più tassivamente ri Vicini: Poppi e Bartali caoono provocando la fuga di Vicini e Bizz. Coppi cade e deve aspettare che Cougnet scenda dalla macchina e lo rimetta in sella poichè da solo non ce la fa dato che l'arto inferiore è rimasto imprigionato nel fermapunte. Poco dopo è la volta di Bartali che, forato, deve arrangiarsi necessariamente da solo per cambiare perdendo così oltre 6 minuti. «Mora tua vita mea». Si devono essere detto forse in italiano perchè il latino credo lo digeriscano ben poco, i due bianco celesti: e via col vento vigorosamente senza un attimo di sosta; con loro resta soltanto il bravissimo Cecchi, che sarà poi eliminato da una prima foratura. Ad Antignana (Km. 85,300) si giunge alle ore 15,23; il distacco fra il dno e la maglia rosa è di 40''; da venti chilometri si sta svolgendo senza un attimo di sosta un epico duello a distanza fra Bizzi e Coppi; Vicini non fa quasi nulla di più che lo stare ben saldo alla ruota del compagno. Frattanto veniamo informati di una nuova foratura di Bartali.

A Mompaderno (Km. 93,300) ci fermiamo a cronometrare i distacchi; Vicini e Bizzi transitano alle 15,34 seguiti da Coppi a 1' e 16'', è poi a 3' 34'' un gruppetto forte di Cottur Benente, Mollo e De Stefanis; Cecchi tutto solo a 4'30'', quindi una decina fra cui Bartali,, Valetti, Canavesi e Magne Secondo a 7'30''; Torchio solo a 8' 40'' e infine Didier, Generati e altri a 8' 52''. La gara prosegue convulsa; sempre nuovi colpi di scena si susseguono con rapidità. A Coppi viene dato l'ordine da Pavesi di rallentare ed aspettare il gruppetto di Mollo: questo per evitare che la continuazione dell'impari lotta vada a sfociare in una terribile imbastitura; a Buie d'Istria i fuggitivi hanno 3' 7'' sul quartetto che entrato Coppi ha visto uscirne per foratura De Stefanis.

Nuove disavventure di Bartali

Poco oltre fora anche Cecchi e nuovamente anche Bartali che è ora a oltre un quarto d'ora dai primi e procede rassegnato perchè ormai ha capito che la sfortuna non gli permette di poter combattere per la vittoria di questo Giro d'Italia; vuol dire che darà un aiuto ben valido a Coppi nelle prossime tappe. Intanto in testa si è verificata una caduta, ma di poco conto, di Vicini che atteso dal generoso Bizzi può presto riprendere alla solita andatura. Nelle retrovie si registra una caduta rovinosa di Bartali causa uno scarto improvviso, il campione fiorentino risalito in sella sanguinante e stordito prosegue senza più convinzione mantenendo un lento passo e guardando avanti con lo sguardo privo della consueta vivacità. Le braccia e le gambe gli sanguinano abbondantemente mentre anche la volontà caparbia del combattente si è trasformata in una rassegnata serenità. Una serie continua e fitta di disavventure ha tolto dalla lotta il suo più grande guerriero. Ma Bartali duro a morire, a questa lotta non rinuncerà neppure ora onde poter far trionfare se non il proprio nome almeno il nome di un compagno di squadra. La storia degli ultimi chilometri è presto fatta; Cottur in collaborazione con Coppi tira forte e data anche la conoscenza che ha detta strada riesce a far riguadagnare al gruppetto parte del vantaggio, così 2'4'' appena separano Vicini cui Bizzi ha generosamente la vittoria, da Cottur cui i compagni sono stati lieti di poter lasciare la terza poltrona. Dall'ordine di arrivo e dalla classifica potete vedere quali sconvolgimenti si sono oggi verificati.

Ecco ora l'ordine di arrivo:

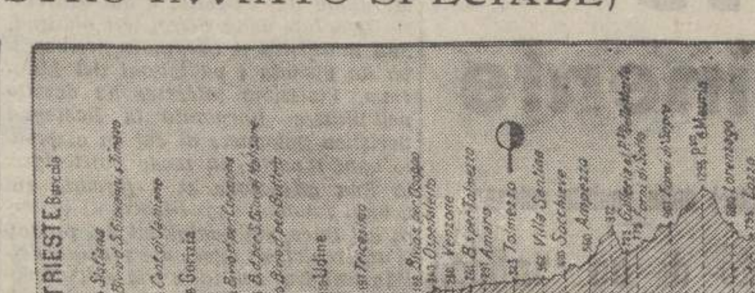
1. VICINI MARIO alle ore 18.17'40'', impiegando a percorrere i 179 km. della tappa Abbazia-Trieste in ore 5.38'40'' alla media oraria di km. 31,712.

2. *Bizzi Olimpio, in ore* 5.38'40''.

3. Cottur Giordano, in 5.40'44''; 4. Mollo Enrico, in 5.40'44; 5. Coppi Fausto, in 5.40'44''; 6. Benente Michele, in 5.40'44; 7. Vignoli Adriano, in 5.46'35'', primo dei gruppi; 8. De Stefanis Giovanni, in 5.46'50'' secondo dei gruppi; 9. Simonini Settimio, in 5.50'54''; 10. Torchio Sebastiano in 5.50'54''; 11. Del Cancia C. in 5.51'01''; 12. Generati W. in 5.51'01''; 13. Canavesi S. in 5.51'01''; 14. De Benedetti in 5.52'18''; 15. Cecchi E. in 5.52'18''; 16. Didier C. in 5.53'06''; 17. Diggelmann W. in 5.53'06''; 18. Valetti: 27. Marabelli; 35. Monari; 45. Rosconi: 56. Doccini 64.

Ritirato: Biscio.

FILIPPO STEFANI



Profilo altimetrico della tappa di oggi

La classifica generale

1. Coppi, ore 80.25'45'' — 2. Mollo 80.26'48'' — 3. Cottur 80.36'04'' — 4. Bizzi 80.36'44'' — 5. Vicini 80.39'19'' — 6. Canavesi 80.39'48'' — 7. Didier 80.42'07'' — 8. Cecchi 80.42'32'' — 9. Generati 80.42'42'' — 10. De Stefanis 80.47'30'' — 11. Simonini 80.55'58'' — 12. Rogora 80.57'37'' — 13. Diggelmann 81.03'17'' — 14. Benente 81.03'38'' — 15. Bartali 81.08'30'' — Vignoli 81.12'41'' — 17. Marabelli 81.12'57'' — 18. Bergamaschi 81.13'58''.

Il passaggio dei corridori sul Montemaggiore

Il riposo a Trieste

TRIESTE, 3 sera

La tappa di ieri riempie di sè tutte le conversazioni di oggi; anche i più restii, persino il pittore Bucci si mettono a chiedere notizie più particolareggiate, ad azzardare pronostici basati sullo sconvolgimento odierno, a porre infine sul tappeto questioni di maggiore o minore importanza. Ma tanto contrastare d'opinioni, tanto sussulto di ipotesi e ridda di disegni scompare per qualche ora perchè l'argomento d'attualità è un altro: una delle macchine del seguito e precisamente l'Aprilia della quale è ospite il sottoscritto, è stata rubata, ieri sera davanti il Castello di S. Giusto; fino al momento in cui telefoniamo la P. S. non ci ha ancora comunicato il ritrovamento della macchina. Speriamo domattina di poter ancora seguire la corsa assisi sui suoi comodi cuscini. Da Pieve di Cadore vi comunicheremo come è andata la tragicomica avventura, dico tragicomica perchè gli altri ci ridono su ma se sapeste quanto invece stiamo male noi in questo momento. Ad ogni modo siamo certi tutto finirà bene.

Giro di perlustrazione

Il giro per gli alberghi ospitanti i corridori è stato oggi ben poco proficuo. Proda, il direttore sportivo della Gloria, ci ha narrato le sue avventure automobilistiche di ieri assicurandoci inoltre che i suoi ragazzi stanno bene e sono desiderosi di nuove battaglie. Particolarmente a posto Cecchi che ieri senza le forature a ripetizione avrebbe potuto essere coi primissimi e prendersi il secondo posto in classifica o addirittura la maglia rosa. All'Olympia sono contenti di Mollo mentre non si meravigliano eccessivamente della mediocre prova di Didier; vi dicemmo alcuni giorni fa che ogni discesa pericolosa vuol dire per il lussemburghese qualche minuto perso. A « Gerbi » tutto tace. A « Bianchi » tutto tace. Cottur si sente beato al suo terzo posto in classifica e dell'ottima prova offerta nella sua regione. Fra i gruppisti il più contento è De Stefanis che pur avendo avuto qualche incidente ha egualmente di quasi cinque minuti aumentato il vantaggio su Simonini e questo contrariamente alle previsioni generali. Contentissimo pure Vignoli che ha fornito una prova entusiasmante mentre il povero Volpi pensa ancora al guasto che lo ha bloccato sulla strada per oltre 30 minuti; a Casa Legnano gran movimento; Succi il simpatico e bravo romagnolo torna a casa poichè ieri una caduta gli ha procurato nuovamente la rottura della clavicola e Bartali non sta bene e il dolore alle gambe si è notevolmente riacutizzato; egli ritiene però di poter assolutamente tener botta fino a Milano portando il suo aiuto al giovane compagno di squadra Coppi.

Dopo la furibonda lotta di ieri è azzardato presumere nuova battaglia sulla Alla Mauria; ad ogni modo anche la tappa di domani potrà avere il suo non indifferente valore sopra tutto agli effetti della classifica.

F. STEFANI

IPPICA

Il Gran Premio Impero a S. Siro

All'Ippodromo di S. Siro una folla numerosissima ha assistito allo svolgimento di una delle maggiori Corse Ippiche Italiane. Il « Premio dell'Impero » dotato di 200 mila lire sulla distanza di 2400 metri ha visto in lizza 5 puro sangue di classe. « Moroni » della Razza di Dormello si aggiudicava la vittoria battendo per due lunghezze il compagno di scuderia « Bellini »; al terzo posto per due lunghezze e mezza era « Sirte » di razza del Soldo mentre « Coronarj » finiva battuta per tre quarti di lunghezza dinanzi a « Sabla »

Il Premio Vittorio Veneto all' Arcoveggio

Nel Premio Vittorio Veneto, Corsa di centro della Riunione serale di domenica, ha vinto Ciclopico dopo aver sostenuto un lungo duello con Bressanone fino all'inizio dell'ultima curva e resistito all'impetuoso ritorno di Sovrano.

Premio Vittorio Veneto L. 25.000 (metri 2400): 1.o Ciclopico (Quadrelli) Gautier. Bianchi in 3.25.4 (1.24.2); 2.o Sovrano (M. Barbetta); 3.o Prometeo (G. D'Errico); n. p. Bressanone, Fontebella.

Ecco i vincitori delle altre corse: Premio Podgora: Faedo; Premio Montello: Goggiam; Premio Hermada: Aminuccia; Premio Nervera: Magatteno; Premio Montenero I div.: Fadalto; II div. Brillante; Premio Montegrappa: Fior di Rosa.

A Petrucchio il Premio Toscana

FIRENZE, 3

Nella riunione di Domenica di Corse al trotto il premio Toscana di lire ventimila su metri 2000 è stato vinto da Patrucchio in 2.48 4/10; 2.o Vindice; 3.o Fuoco.

CALCIO

Il titolo di campione all'Ambrosiana dopo una vivace partita contro il Bologna

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 2 sera

Lo scudetto è andato in buone mani; l'augurio che noi, con tutti gli sportivi italiani, avevamo formulato prima della gara, si è avverato in pieno: vinca il migliore, avevamo detto, ed il migliore ha vinto con stile impeccabile, in maniera inequivocabile; gli stessi sportivi bolognesi che erano accorsi a S. Siro per sperare il miracolo, hanno abbandonato lo stadio con relativa serenità: non potevano imprecare alla mala sorte, non avevano scuse da addurre; gli avversari hanno vinto perchè più volitivi, perchè più classici, perchè più ardenti. Non è difficile sintetizzare in poche note questa magnifica gara, in quanto la condotta delle due squadre è stata lineare. Forse, volendo sottilizzare, si può dire che il Bologna è stato sconfitto, più che dal punto di Ferraris in sè, dal minuto in cui questo punto è stato segnato. Mi spiego: la diversità di morale con cui le due compagini erano scese in campo, è stata completamente sovvertita dalla fulmineità del punto di Ferraris. All'inizio, avevamo un Bologna tranquillo sia perchè già abituato a partite del genere, sia perchè nella situazione di avere tutto da perdere. Dall'altra parte si trovava una Ambrosiana coi nervi a fior di pelle, per la situazione imprevista nella quale si era venuta a trovare in seguito all'infortunio di Novara e per il timore di sfigurare dinanzi al proprio pubblico. Il punto di Ferraris, giunto inaspettato, ha cambiato la situazione dando la fiducia necessaria ai nero-azzurri e gettando lo scoramento tra i Bolognesi. Se tale punto non fosse giunto in tempo così breve, forse la partita avrebbe assunto aspetto diverso, e ciò non per la valentia dei Bolognesi, quanto per lo stato d'animo degli Ambrosianisti. Ma tutto questo è sottilizzare; la partita ha avuto il punto di Ferraris in apertura, e con questa situazione la partita deve essere considerata.

L'andamento della gara ha visto la quasi costante superiorità dei nero-azzurri che hanno pressato continuamente i Bolognesi in area; i rossobleu hanno portato pericolosi attacchi agli avversari, ma erano gli attacchi della disperazione, non condotti con la metodicità e, direi quasi, la logica che in altre occasioni notammo; era il Bologna che non voleva perdere lo scudetto, non il Bologna che voleva guadagnare il titolo. Il perchè di questo comportamento deve ricercarsi nelle manchevolezze di alcuni atleti. Immune da colpe Ferrari che si è fatto applaudire in varie occasioni, Generosi Fiorini e Ricci che hanno dovuto supplire alle deficienze di alcuni compagni; questi erano naturalmente i mediani. Montesanto ha dato fondo alle sue ultime risorse di energia ma l'utile è stato relativo; Andreolo ha corso più del consueto, ma che vale correre quando l'attacco non è aiutato per nulla? Corsi ha dato via libera a Frossi, avremmo preferito Marchese. L'attacco ha risentito notevolmente della situazione della mediana, e per di più si è rivelato insufficiente nel lavoro a lui proprio. L'unico che completamente si sia salvato è stato Biavati, scattante, pericoloso e velocissimo. Sansone era annebbiato; Puricelli vagolava in cerca del pallone che non riusciva a sfruttare. Andreoli si esauriva in un lavoro sfibrante e Reguzzoni portava azioni pericolose ma troppo confuse per essere redditizie. Se il Bologna è mancato principalmente nella mediana, in questa linea invece si è rivelata forte l'Ambrosiana. Non parliamo di Olmi che è stato discontinuo, ma accenniamo a Campatelli e specie a Locatelli veramente superbi. Il loro lavoro di tamponamento e di rifornimento ha avuto influenza decisiva sull'esito della gara.

Alle spalle di costoro Poli e Setti hanno coadiuvato Perrucchetti nel costituire una barriera solida, mobilissima e difficilmente vulnerabile. All'attacco, accanto allo spumeggiare di Ferraris, alla velocità non frenata di Frossi si è notato il lavoro oscuro di Candiani, la sagacia di De Maria e egregi scatti di Barsanti.

La sproporzione era troppo grande perchè si potesse sperare in un risultato diverso; dirò di più: possono i Bolognesi rallegrarsi di avere subito un punto solo.

Una lode a Dattilo che ha tenuto in mano la partita; ha fatto qualche svista; ha lasciato correre qualche fallo in area da ambo le parti, ma non ha lasciato uscire dai binari della regolarità l'incontro; bisogna però riconoscere che la condotta degli atleti è stata esemplare, i pochi falli avvenuti sono stati causati dall'ardore della battaglia ma non mai da cattiveria degli atleti.

Breve la cronaca.

Il primo attacco è dell'Ambrosiana che al 2' colpisce il palo della porta bolognese con un tiro di Candiano. Un angolo contro il Bologna, poi la riscossa dei rosso-bleu che termina al 8' con un forte tiro di Sansone nettamente fermato con le mani da Setti, l'arbitro non rileva e l'azione continua. Sul contrattacco fugge il libero Frossi, centra a Barsanti che finta lasciando così a Ferraris che, in corsa, non ha difficoltà a battere Ferrari sbilanciato dalla mossa di Barsanti (9'). L'attacco del Bologna è pronto ma manca di mordente, sì che presto si esaurisce per riprendere poi verso la fine del tempo ardente ma disordinato.

La ripresa vede la supremazia dell'Ambrosiana che colpisce per due volte il palo della porta di Ferrari; qualche attacco Bolognese si infrange dinanzi a Perrucchetti.

Otto angoli per l'Ambrosiana, cinque per il Bologna.

Bologna: *Ferrari; Fiorini, Ricci; Montesanto, Andreolo, Corsi; Biavati, Sansone, Puricelli, Andreoli, Reguzzoni.*

Ambrosiana: *Perucchetti; Poli, Setti; Locatelli, Olmi, Campatelli; Frossi, De Maria, Barsanti, Candiani, Ferraris.*

ENZO TORREALTA

I risultati

Serie A

* Napoli — Venezia 3-0.
Juventus — * Liguria 2-0.
Juventus — Liguria 2-0.
* Ambrosiana — Bologna 1-0.
* Roma — Novara 3-1.
Lazio — * Triestina 3-2.
Modena — Milano 2-2.
Bari — Fiorentina 2-1.
Torino — Genova 3-1.

Serie B

* Padova — Catania 2-0.
* Molinella — Pro Vercelli 6-1.
* Pisa — Fanfulla 2-0.
* Udinese — Lucchese 2-0.
* Palermo — Anconitana 1-0.
* Sanremese — Brescia 1-1.
Livorno — * Vigevano 4-1.
* Atalanta — Siena 1-1.
* Verona — Alessandria 1-0.

Le classifiche

Serie A: Ambrosiana 44; Bologna 41; Juventus 36; Lazio 35; Genova 33; Torino 33; Roma 29; Milano 28; Novara 27; Venezia 27; Bari 27; Triestina 26, Fiorentina 24; Napoli 24; Liguria 24; Modena 22.

L'Ambrosiana è campione d'Italia; il Liguria (quoziente reti) ed il Modena vengono retrocessi.

Serie B: Atalanta 46; Livorno 44; Lucchese 42; Anconitana 39; Brescia 38; Siena 38; Alessandria 36; Padova 33; Pro Vercelli 33; Udinese 31; Fanfulla 29; Pisa 29; Verona 29; Palermo 29; Molinella 24; Vigevano 21; Sanremese 19; Catania 16.

Un omaggio al Sovrano della "Dante Alighieri,,

ROMA, 3 sera

La Maestà del Re e Imperatore ha ricevuto, in udienza, il Consigliere Nazionale, avvocato Felice Felicioni, Presidente della Società nazionale «Dante Alighieri», il quale gli ha fatto gradito omaggio del distintivo ricordo della prima «giornata degli italiani nel mondo» e del numero unico pubblicato per tale celebrazione.

LE PRIME CINEMATOGRAFICHE

Per essere amata

Le prove fatte in casa nostra dal regista Choux, sono state alquanto inferiori a quello che di lui ci dice il film in esame. Per quanto in questo caso si tratti di un raccontino senza eccessive pretese spettacolari e senza vistosi dispendi finanziari. E forse è proprio questa la ragione del miglior successo di regia. Ci sembra che lo Choux in ciò seguace ortodosso della scuola corrente di cinematografia francese, sia piuttosto tagliato per l'intimismo e, in certo senso, per il gusto letterario; pur senza rinunciare a quelle spiccate qualità di concezione e di stile eminentemente cinematografiche, che pure notammo nei lavori da lui diretti in Italia. Epperò egli si trova a suo miglior agio in una trametta come questa: dove lo spettacolo, o meglio l'interesse dello spettacolo sgorga dai contrasti di sentimento e dalla piccola storia di piccole vite. Se il melodramma c'è, esso nasce, si sviluppa e si conchiude nel breve giro di un romanzo d'amore. Comunque l'opera non eccelle, nè riesce a dire qualche cosa di più di quello che può dare una osservazione in superficie di una situazione tutta superficiale. Anche perchè la interpretazione, per quanto affidata ad artisti di nome, si mantiene su di un tono grigio e senza troppa convinzione. La fotografia è molto bella. La musica non ha nulla di eccezionale.

In linea morale il film può ritenersi visibile da tutti in pubblica sala.

Romanzo di una donna

Unico pregio del film è la ricostruzione dell'ambiente storico in cui si svolge la vicenda. Ma tale ricostruzione è intesa in modo assolutamente letterale e puramente scenografico: tutto è curato con minuzia attentissima fin nei particolari più piccoli. Il clima psichico, però, ed anche sociale — a parte, forse, le ragioni tradizionali che impongono il duello d'onore — non è affatto approfondito e resta avulso dalla cornice del quadro. Il ritmo della narrazione è lento e disordinato. Così anche il montaggio, che alle volte appare addirittura arbitrario. La interpretazione è piuttosto ineguale, per quanto di buona scuola. La fotografia è eccellente. Il commento musicale sufficientemente suggestivo.

Moralmente il film è inaccettabile, perchè l'adulterio è compiuto con il più freddo cinismo, nè trova mai, neppure dopo la espiazione, una parola che esprima un senso di pentimento o di rimorso.

Riformatorio

Il film appartiene a quella serie caratteristica di produzioni americane che mirano a sostenere tesi speciali o a dimostrare le tristi conseguenze di sistemi errati. Comunque, anche se la tesi non ci interessa particolarmente o il sistema — grazie al Cielo! — non è in uso da noi, lo schema narrativo è regolato con la consueta perizia e afferra per la vicenda in sè e per il modo con cui è narrata qualunque pubblico. Il meccanismo costruttivo del film rivela a volte con troppa evidenza quella alchimia esatta e formularia che è propria di tali produzioni d'oltre oceano. Ma la perfetta misura della sceneggiatura, la vigile e vigorosa regia, la interpretazione di grande classe, ottengono i migliori effetti e la immediata aderenza con lo spettatore Luci e fotografia accuratissime. Descrittivo ed efficace il commento musicale.

In linea morale il film comporta buoni elementi positivi. Se mai c'è da rilevare una eccessiva veristica brutalità in certi pugilati, specie tra i fanciulli. Ma la pellicola è adatta anche in sala parrocchiale.

Piccola canaglia

Storiella insipida, dalle caratteristiche tipiche della pochade francese (pur senza le droghe piccanti e la conclusione immorale propria delle pochades), condotta nella realizzazione per lo schermo con un ritmo anticinematografico e con una regia tutt'altro che abile. Le cosidette birichinate della protagonista finiscono per tediare o addirittura, irritare lo spettatore. Tanto più che fin dalle prime sequenze del primo tempo egli ha già perfettamente compreso non solo come le cose andranno a finire ma, quel che è peggio, come si svolgeranno. Nè gli autori tentano comunque di deludere tali precisioni, anzi fanno del tutto per mantenere la narrazione nel binario ortodosso di un convenzionalismo stucchevole. Persino la distribuzione delle parti, eseguita senza alcun criterio di aderenza degli attori al personaggio, influisce negativamente sulle risultanze spettacolari del filme. La topografia è senza contrasti. Il commento musicale non si distingue per originalità e per ricerca di veste strumentale.

Moralmente, per quanto la tendenza del filme e delle monellerie che la protagonista inventa abbiamo lo scopo di salvaguardare la fedeltà e felicità coniugale di una coppia di sposi, gli episodi inseriti la eccessiva libertà di modi e di mezzi che la adolescente sceglie per il suo fine e la felicità con cui la moglie da salvarsi cede alle arti tutt'altro che peregrine del dongiovanni parigino, consigliano di escludere i giovani dalla visione di questo film.

Omaggio di La Maddalena alla tomba di Garibaldi

LA MADDALENA, 3 sera

Presenti il Podestà, il Segretario politico, il rappresentante l'Ammiraglio Comandante il Presidio e altre autorità, una rappresentanza della Legione Garibaldina ha deposto una corona d'alloro sulla tomba dell'Eroe nel 58.o anniversario della sua morte. Uu plotone armato ha reso gli onori e la banda della R. Marina ha intonato l'inno di Garibaldi. Altre corone sono state deposte dal Comando militare e dal Comune.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11: Programma dedicato al giugno radiofonico. — 11,20: Orchestrina diretta dal Maestro C. Zeme. — 12,20: Ritmi e canzoni. — 13,40: Dischi di melodie e romanze. — 16: Lezione per gli allievi marconisti. — 16,40: La camerata dei Balilla. — 17,30: Trasmissione dalla Reale Accademia d'Italia: Celebrazione Verdiana.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO VENEZIA - NAPOLI II - MILANO III TORINO III - FIRENZE III - TRIPOLI

19,25: « La settimana autarchica del vetro e della ceramica », conversazione. — 20,20: Impressioni e commenti sul XXVIII Giro ciclistico d'Italia. — 20,35: Dischi di musica varia. - 21: Storia del teatro drammatico di Silvio D'Amico.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - PALERMO - CATANIA - PADOVA SAN REMO - ANCONA - FIRENZE II

19,20: « La settimana autarchica del vetro e della ceramica », conversazione. — 20,20: Impressioni e commenti sul XXVIII Giro ciclistico d'Italia. — 20,35: Orchestra d'archi. — 21: Stagione lirica dell'E.I. A.R.: Le donne curiose. Musica di Ermanno Wolf Ferrari.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II

18: Programma dedicato al giugno radiofonico. — 18,40: Dischi di musica varia. — 19,10: Gruppo di fisarmoniche. — 19,40: Dischi di musica da camera. — 20,20: Impressioni e commenti sul XXVIII Giro ciclistico d'Italia. — 20,35: L'Accademia di Livorno. Documentario.

PROGRAMMI ESTERI

Zagabria, ore 20: Trasmissione d'opera.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 3. — Rendita 3,50% c. 69 — Id. 3,50% f. m. 69,20 — Id. 5% c. 88 — Id. 5% f. m. 88,20 — Redimib. 5% c. 89,30 — Id. 5% f. m. 89,50 — Id. 3,50 c. 64 — Id. 3,50% f. m. 64,20 — Prestito Naz. 1916 5% 99,40 — Venezie 3,50% 90,80 — D. T. N. 941 5% 98,10 — Id. 943 5% 91 — Id. 944 5% 94 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 437 — Elfer 4,50% 442 — Iri 4,50% 436 — Iri mare 4,50% 438 — Iri fero 4,50% 463 — Obbl. Stet. 4% 620 — Credito Edilizio 6% 493 — Pubblica Utilità 6% 483 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 395 — Bologna 4% conv. 413 — Bologna 5% 437,50 — Milano 4% conv. 445 — Venezie 4% ord. 406 — Venezie 4% conv. 410 — *Azioni*: Assicurazioni Generali 745 — Meridionali 950 ex — Snia Viscosa 391,50 — Monte Amiata 435 — Montecatini 190 — Fiat 503 — Adriatica El. 190 — Emil. Eserc. El. 650 — Terni 220 — *Cambi Ufficiali*: Parigi 35,90 — Zurigo 443,75 — Londra 63,50 — Berlino 788 — Nuova York 19,80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 3. — Rendita 3,50% c. 69 — Id. 3,50% f. m. 69,20 — Id. 5% c. 88 — Id. 5% f. m. 82,20 — Redimib. 5% c. 89,80 — Id. 5% f. m. 90 — Id. 3,50% c. 64,05 — Id. 3,50% f. m. 64,25 — Prestito Naz. 1916 5% 98,20 — Venezie 3,50% 90,80 — D. T. N 941 5% 98,20 — Id. 943 4% 90,90 — Id. 944 5% 93,75 — Id. 949 5% 95,25 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 435 — Elfer 4,50% 439 — Iri 4,50% 435 — Iri mare 4,50% 438 — Obbl. Stet. 4% 610 — Cogne: 1.a serie 6,50% 493 — Id. 2.a serie 6% 496 — Credito Edilizio 6% 493,50 — Pubblica Utilità 6% 483 — C. Navale 6,50% 498 — Un. Milano 4% 78 — Emiliana 6% 496,50 — Forze Idr. 6% 474 — M. lettr. 6% 497 — Seso 6% 476 — S. E. Telef. 6% 476 — Mediterr. 6% 499,50 — Ferrovie Nord Milano 6% 495 — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 412 — Milano 4% conv. 445 — Venezie 4% ord. 406 — Venezie 4% conv. 409 — M. Paschi 4% conv. 430 — Roma 4% conv. 411 — *Azioni*: Assicurazioni Generali 739 — Mediterranee 499 — Meridionali 941 ex — N. G. I. 61 — Cantoni 3810 — Lanificio Naz. 648 — Lan. Rossi 2920 — Chatillon 83 — Snia Viscosa 391,50 — Ilva 200,50 — Metallurg It. 369 — Monte Amiata 444 — Montecatini 189,50 — Fiat 502,50 — Adriatica El. 188,75 — Edison ord. 321,50 — Id. post. 240 — Emil. Eserc. Ed. 650 — Vizzola 546 — Terni 221 — Distillerie It. 191 — Eridania 684 — Raffineria L. L. 860 — Fondi Rustici 132,50 — Beni Stabili 231.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 3. — Rendita 5% cont. 88,80 — Id. 5% f. m. 89 — Id. 3½% f. m. 69,50 — Prestito Redim. 3½% f. m. 64,70 — Id. 5% cont. 90,30 — Id. 5% f. m. 90,50 — Obbligazioni Venezie 3½% 91,10 — Buoni Tesoro Nov. 5% 1941 98,80 — Id. 4% 1943 91,55 — Id. 5% 1944 91 — Cons. Cred. Miglior. 4% (Conv.) 399 — Id. serie 5% 453 — Fondiaria Finanziaria 460 — «La Centrale» 1050 — Ferrovie Meridionali 944 ex — Fondiaria Incendio 566 — Società Immobiliare 650 — S.N.I.A 392 — Magona Italia 1300 — Ilva 200 — Monte Amiata 444 — F.I.A.T. 506 — Montecatini 189½ — Valdarno 235,75 — Terni 223 — S. A. Biondi 107 — Zuccheri Roma 73 — Pignone 201.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 3. — Rendita 5% f. m. 88,90 — Id 3½% f. m. 69,20 — Prestito Redim. 3½% 64,90 — Id. 5% f. m. 90 — Obbligazioni Venezie 3½% 90,80 — Buoni Tesoro Nov. 5% 1941 98,30 — Id. 4% 1943 91,20 — Id. 5% 1944 94 — Premuda 1010 — Gerolimich vecchie 185 — Martinolich 96 — Tripcovich 399 — Anonima Infortuni Milano 1720 Assicurazioni Generali 735 — Riunione Adriat. prima serie 1670 - Riunione Adriat. seconda serie 1665 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 512 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 108.

I glicerofosfati del

FOSFOIODARSIN

«SIMONI»

reintegrano le funzioni cerebrali fiaccate dalle continue occupazioni

Innumerevoli attestati medici lo asseriscono

RIFIUTATE i prodotti cosidetti similari cioè i vari sciroppi iodo fosfoarsenicali che vi venissero offerti in cambio del Fosfoiodarsin «SIMONI»

Chiedetelo presso le buone farmacie

Guardatevi dalle imitazioni

D. P. Padova 2083-1

Società Anonima Tipografica FRA CATTOLICI VICENTINI Via Vescovado, 1 VICENZA C.C. Post. 9-5212

NOVITA'

M. BELTRAME QUATTROCCHI

IL FUOCO HA DA ARDERE

Prefazione di Garrigou Lugrange

Bella edizione in 16, di pagine 326, in carta indiana, Brossura, copertina a colori . . . L. 10
Legato alla Bodoniana . » 12

Le 5 parti di questo volume di meditazioni sono un commento alle 5 prime invocazioni del «PATER NOSTER» commento che tende a formare una ardente atmosfera intorno alla preghiera divina e varrà a riaccendere in tante anime il fervore, che l'abitudine o la dimenticanza, hanno assopito.

Pubblicità Economica

L. 0.60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%: minimo cent. 25 per avviso - Tassa sull'entrata L. 2 % -

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

ABITI su misura impermeabili soprabiti stoffe seterie pagamento mensile, Gianni Polato - Azeglio N. 46 Bologna.

20-35 GIORNALIERE. Cercasi ovunque persone aventi ore libere, affidando facile produzione domicilio. Opuscolo gratis. Desiderando campioni lavoro rimetterci lire due. Stabilimenti MANIS Roma.

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Riserve L. 5.000.000

Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA

SEDI:

BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Jodio nascente VIVIODO contro *l'influenza, la bronchite*

Jodio nascente VIVIODO contro *i raffreddori, mali di gola*

Jodio nascente VIVIODO contro *laringiti, catarri*

Jodio nascente VIVIODO contro *stati infettivi acuti*

Prendere prima di ogni pasto principale due compresse VIVIODO in mezzo bicchiere d' acqua, aumentare la dose progressivamente fino a quattro compresse. Quando si è tornati in salute diminuire la dose progressivamente.

Per i bambini dimezzare le dosi.

Fare gargarismi e lavaggi della bocca due o tre volte al giorno (una compressa VIVIODO per un bicchiere di acqua tiepida).

Costa poco, non ingombra ed avrete innumerevoli occasioni di provare l'utilità ed efficacia di questo disinfettante.

Tubetto di 30 compresse in tutta Italia

Chiedetelo in tutte le buone farmacie

R. D. Pref. Milano N. 41001

Martedì 4 Giugno 1940 - XVIII

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLV - Numero 129

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Gli eserciti attestati sulla linea weygand

attendono l'urto che si ritiene imminente

DAL RENO, 3 sera

Sulla linea Veygand dalla foce della Somme a Montmedy gli eserciti si attestano per il prossimo scontro che numerosi indici fanno ritenere imminente. I francesi aspettano da un momento all'altro tale attacco ed hanno preso tutte le misure consentite dal poco tempo concesso a Veygand dalla rapidità con la quale lo Stato Maggiore germanico ha disperso l'esercito del Nord. Il Generalissimo delle Armate alleate attraverso le ultime sistemazioni del fronte ha saldato la Somme all'Oise attraverso il canale Crotat, e l'Oise all'Aisme attraverso il Canale di Chauny. Sono i punti deboli del fronte. Altri due punti relativamente deboli sono Abeville e il corso dello Schiers, tra Sedan e Montmedy.

Benchè il Quartiere generale francese mantenga il segreto si sa che Weygand tenta di imporre ad Hitler la guerra di posizione ed ha basato la difesa francese su tre elementti i quali sono: primo fortificazioni di campagna con nidi di mitragliatrici; secondo forti concentramenti di artiglieria di ogni calibro; terzo riserve celeri dislocate in zone intermedie.

L'Inghilterra ha dato alla Francia mille aereoplani per queste operazioni e 400 carri armati. L'incognita è rappresentata dalla potenza di rottura dell'esercito germanico.

Secondo certe informazioni la Germania avrebbe messo in linea contro Weygand 4000 aeroplani di primo assalto e 4000 di secondo assalto. Le due artiglierie duellano sporadicamente. La ricognizione aerea è intensa e insidiosissima.

Grandi movimenti di truppe sono segnalati dalle due parti nella zona di Amiens. La Francia intera attende con ansia le prime notizie. Riuscirà Veygand a resistere? Le sorti della Francia dipendono da questa risposta. Le probabilità sono tre contro sette secondo i competenti.

Il nuovo grande attacco imminente

BERLINO, 3 sera

E' opinione precisa dei circoli competenti di Berlino che il nuovo grande attacco tedesco agli eserciti franco-inglesi posa considerarsi molto prossimo. Si aggiunge che «il Reich continuerà la guerra fino a quando la Francia e l'Inghilterra saranno sfasciate militarmente parlando.

Un primo calcolo ufficioso fa ascendere a ED *mila i morti nella battaglia di queste ultime tre settimane mentre i feriti superano di poco i 40 mila. Si ritiene che le cifre ufficiali saranno pubblicate fra qualche giorno e nel frattempo si esprime indignazione per la cifra di mezzo milione di morti e feriti germanici diffusa all'estero. Il numero limitato di perdite germaniche, si fa osservare, è conseguenza diretta della bontà dell'armamento offensivo e dei metodi di attacchi nonchè dell'intenso addestramento del soldato germanico il quale dopo una istruzione di mesi ed anni non entra in battaglia se non sa impiegare alla perfezione le armi che gli sono affidate e trarre da esse la massima utilità nel campo tattico. Ciò spiega, come precisano i circoli competenti, come i reparti carristi abbiano avuto soltanto poche centinaia di uomini fuori combattimento. Per contro la tattica germanica ha causato ai franco-inglesi perdite considerevolmente superiori a quelle tedessche in morti e feriti.*

Bombe su Parigi

PARIGI, 3 sera

Aeroplani germanici in sei gruppi distinti hanno volato oggi sulla capitale francese lanciando bombe. Una di esse è caduta sul Ministero dell'Aria proprio mentre una colazione era offerta all'Ambasciatore americano William Bullit. La bomba non è esplosa. Gli aviatori germanici hanno gettato bombe la cui caduta è accompagnata da un sibilo assordante. Gli apparecchi si sono mantenuti ad una altezza di circa 8000 metri.

Diverse bombe hanno causato degli incendi. Si ignora ancora con precisione il numero delle vittime. Nemmeno l'entità dei danni materiali è stata accertata. Una ventina di bombe è caduta ai margini occidentali della città. Un numero ancora maggiore è caduto nei pressi dell'aeroporto del Bourget causandovi cinque incendi.

Complessivamente sembra che siano state lanciate 120 bombe ad alto esplosivo ed incendiarie. Alcune delle ondate erano composte di 25 apparecchi.

Le autorità municipali hanno dichiarato che i servizi di protezione antiaerea hanno funzionato alla perfezione.

Una precisazione germanica

BERLINO, 3 sera

Si smentisce la notizia «Havas» secondo cui alcune bombe sarebbero cadute nel centro della capitale francese distruggendo delle case. Si conferma invece che apparecchi da bombardamento germanici hanno attaccato nel pomeriggio l'aerodromo di Parigi, le Molinaux ed anche aeroporti ed installazioni dell'arma aerea francese dei dintorni di Parigi.

Mille bombe lanciate

secondo notizie francesi

PARIGI, 3 sera

L'agenzia Havas dà altri particolari sul bombardamento di Parigi avvenuto nel pomeriggio. Le vittime sono un centinaio fra i quali una quarantina di morti. I soccorsi immediati e l'intervento dei donatori di sangue ha permesso di salvare numerose vittime. Le bombe cadute sulla capitale francese sono state parecchie centinaia e sono precipitate sia sulla città vera e propria che sull'ampia cintura dei sobborghi.

Si tratta di una delle più grandi operazioni di bombardamento compiute dall'aviazione tedesca che ha messo in campo i bombardieri pesanti. I velivoli sono rimasti ad alta quota. Tre apparecchi tedeschi sono stati immediatamente abbattuti dalla difesa contraerea. Altre perdite del nemico sono in corso di registrazione.

A proposito del bombardamento la Presidenza del Consiglio dei Ministri comunica:

« L'aviazione nemica ha proceduto all'inizio del pomeriggio del 3 giugno ad una serie di bombardamenti della regione di Parigi probabilmente allo scopo di raggiungere obiettivi di carattere militare. Sono state lanciate oltre 1000 bombe di tutti i calibri che hanno fatto 200 vittime fra le quali 45 morti ».

Il Rettore del Politecnico di Berlino

caduto alla testa delle sue truppe

BERLINO, 3 sera

Come i giornali informano il 24 maggio è caduto alla testa del suo reggimento il Rettore del Politecnico di Berlino prof. Von Arnin. Il colonnello Von Arnin era stato insignito durante la guerra europea, dell' «ordine per il merito» che, fino a quell'epoca, è stata la massima decorazione militare germanica.

Un Duca inglese

caduto in combattimento

LONDRA, 3 sera

Si annuncia che il Duca di Northumberland è caduto in un combattimento. Aveva 27 anni ed era stato Segretario parlamentare del Ministro dell'Aria nel 1936 e negli anni precedenti segretario particolare del Lord del Sigillo privato. Era nel corpo dei granatieri.

Gli studenti egiziani

si addestrano alla guerra

CAIRO, 3 sera

Il presidente dell'unione universitaria egiziana principe Abbas Halin ha annunziato che gli studenti delle università passeranno le vacanze estive in campi di addestramento militari. L'Università di Fuad ha proposto la creazione di una « legione universitaria » composta di giovani che hanno ricevuto l'istruzione premilitare.

Reynaud si consulta

PARIGI, 3 sera

Il Presidente del Consiglio Reynaud ha ricevuto il ministro Mari, il generale Spears esperto militare britannico e quindi il vice presidente del Consiglio Petain e l'ammiraglio Garlan.

Un discorso del Presidente turco

ANKARA, 3 sera

Il Presidente del Consiglio Refik Saidam ha pronunciato alla Radio un discorso in cui esaminando l'attuale situazione Europea ha affermato che il Governo compie tutti gli sforzi per essere all'altezza dei suoi compiti specialmente per quanto riguarda la difesa del Paese. Egli ha inoltre dichiarato che in politica estera il Governo Turco non è animato da spirito di avventura e che vuole restare fuori della guerra, ma che tuttavia vigila sulla preparazione militare della Nazione per essere preparato ad ogni evento.

Smentita tedesca

BERLINO, 3 sera

Da fonte competente germanica si smentisce nel modo più reciso che truppe tedesche abbiano distrutto il monumento ossario di Vimy e si dichiara che questa notizia diffusa dalla propaganda Franco-Britannica ha l'esclusivo scopo di aizzare l'opinione pubblica degli Stati Uniti e del Canadà contro la Germania. (*Stef.*).

Valutazioni inglesi

sul totale dei contingenti scampati dall'inferno di Dunkerque

LONDRA, 3 sera

E' giunta a Londra una brigata di fanteria che riuscì domenica mattina alle 5 a imbarcarsi su vari piccoli trasporti in una località a nord di Dunkerque. I giornali dedicano molto spazio alla descrizione del rimpatrio di quest'altro avanzo del corpo di spedizione britannico e sostengono che il salvataggio della brigata, che era stata una delle prime a penetrare in territorio belga dopo il 10 maggio, è stato reso possibile dallo spirito di cooperazione esistente tra la marina da guerra, la marina mercantile e l'esercito. Secondo il «Sunday» con l'arrivo della brigata di fanteria il totale delle truppe che sono riuscite a sbarcare in Inghilterra compresi vari reparti dell'esercito francese del Nord somma a poco più di 150 mila uomini.

Il compiacimento manifestato dai giornali per il «salvataggio dei reduci dall'inferno di Dunkerque» si spiega, come osservava ieri il «Manchester Guardian», col fatto che a Londra si riteneva ormai perduto l'intero corpo di spedizione. Effettivamente il cattivo tempo che per vari giorni ha gettato sulla marina alternativamente rovesci di pioggia dirottissima e larghissime chiazze di nebbia, ha reso possibile la ritirata dell'esercito inglese. Rimane imprecisata sinora l'entità delle perdite subite dall'esercito e dalla marina durante le operazioni di imbarco.

I giornali della domenica qualificano il rimpatrio delle truppe inglesi come «un grande successo militare» ed aggiungono che se le perdite inglesi sono state gravissime, quelle sofferte dai tedeschi sono state «per lo meno altrettanto gravi».

Assurde voci circa le isole greche dell'Egeo

Smentita turca...

ISTAMBUL, 3 sera

L'Agenzia di Anatolia si dice autorizzata a smentire, perchè destituita da ogni fondamento, la notizia sparsa da certi giornali stranieri secondo la quale la Turchia avrebbe ottenuto dalla Grecia l'autorizzazione di sbarcare truppe nelle isole orientali greche.

...e smentita greca

ATENE, 3 sera

L'Agenzia Telegrafica di Atene si dice autorizzata a smentire la notizia secondo la quale il Governo turco avrebbe chiesto al Governo greco di sbarcare truppe nelle isole greche nel mare dell'Egeo, notizia che non ha alcun fondamento.

Smentita ungherese

circa pretese offerte sovietiche

BUDAPEST, 3 sera

Il «Ul Maggyarsag », stigmatizzando una notizia da Belgrado secondo cui il Governo sovietico avrebbe offerto all'Ungheria una garanzia contro la Germania, osserva che questo tentativo di creare contrasto tra Budapest e Berlino è talmente grottesco da non meritare affatto di essere presa sul serio e rileva inoltre che l'Agenzia Francese non ha ancora imparato ad abbandonare i vecchi trucchi della propaganda avvelenatrice e del perturbamento dell'ordine che hanno fatto definitivamente il loro tempo.

L'obiettivo è stato l'aerodromo

di Issy les Moulineaux

BERLINO, 3 sera

Il *D. N. B.* informa che apparecchi da bombardamento germanici hanno attaccato oggi nel pomeriggio l'aerodromo di Parigi Issy les Moulineaux ed altri aeroporti ed installazioni dell'arma aerea francese nei dintorni di Parigi.

Un ospedale tedesco

colpito da bombe

BERLINO, 3 sera

Nell'ultimo incursione aerea britannica contro la città di Neus è stato colpito come si apprende da fonte competente, oltre una casa privata, anche un ospedale militare chiaramente contraddistinto dalla croce rossa. Per un vero miracolo non si hanno a deplorare vittime. Altre bombe caddero in campagna senza fare danni.

Guglielmina d'Olanda

si recherebbe nelle Indie olandesi

STOCCOLMA, 3 sera

Si ha da Londra, da sicura fonte privata, che la Regina Guglielmina d'Olanda ha deciso di lasciare al più presto il suo volontario esilio per recarsi nelle Indie Olandesi. In un primo momento essa aveva rifiutato di lasciare l'Inghilterra, ma i suoi consiglieri militari sono riusciti a convincerla che l'Inghilterra non è più la terra ove può tranquillamente restare.

Il Ministro degli Esteri romeno

è un amico della Germania

BUDAPEST, 3 sera

I giornali commentando la sostituzione del Ministro degli Esteri romeno rilevano generalmente che la posizione di Gafencu era ormai diventata insostenibile nella nuova situazione internazionale.

L'*Uj Magyarsag* scrive fra l'altro che Gafencu nato da padre scozzese e da madre romena ha svolto una politica che ha messo il suo paese in una condizione di continua tensione specialment quando lo Romenia ha accettato la garanzia delle potenze occidentali.

Il giornale costata inoltre che il nuovo Ministro degli Esteri Gigurtu è un amico della Germania ed è anche stato spesso a Berlino con incarichi ufficiali.

Reynaud e Petain

visitano il fronte della Somme

PARIGI, 3 sera

Il Presidente del Consiglio e Ministro della Difesa nazionale Reynaud, il maresciallo Petain e il sig. D'Autry ministro degli armamenti hanno visitato ieri il fronte della Somme.

I misteri della "quinta colonna,,

Arresto di un "infido,,

LONDRA, 3 sera

Il Ministero degli Interni comunica che a seguito di un intervento dell'Ambasciatore americano, in collaborazione con le autorità britanniche, certo Tyler Kent, impiegato, già messo in libertà dal Governo degli Stati Uniti, fu posto sotto vigilanza dalle autorità britanniche ed è ora in carcere per ordine del Ministero degli Interni.

WASHINGTON, 3 sera

Il Dipartimento di Stato precisa che il cittadino americano Tyler Kent il cui arresto è stato annunciato oggi dal Ministero degli Interni inglese, era stato inviato come funzionario presso l'Ambasciata americana a Londra il 21 settembre 1939. Il Kent era stato precedentemente impiegato per 5 anni presso l'Ambasciata americana di Mosca.

Sir Samuel Hoare a Madrid

MADRID, 5 sera

E' qui giunto in aereo il nuovo Ambasciatore britannico Sir Samuel Hoare.

L'Italia è alla vigilia di decisioni risolutive

si scrive in Romania

BUCAREST, 3 sera

L'atteggiamento dell'Italia viene seguito sempre con molto interesse dalla stampa romena. L'*Universul*, di oggi, dopo aver affermato che la non belligeranza dell'Italia è stata una delle premesse del successo germanico perchè essa ha sottratto importanti riserve francesi dai campi di battaglia del Nord, sostiene che la sconfitta subita dagli alleati nella battaglia delle Fiandre, sarebbe aggravata da un prossimo intervento dell'Italia. Il giornale ritiene che l'Italia dirigerà la sua azione prossimamente nel Mediterraneo e contro la Francia e conclude sostenendo che « l'intervento dell'Italia porterà ad un'importante modifica dell'equilibrio delle forze in guerra nell'occidente europeo ».

Il *Moment* pubblica una lettera da Roma, nella quale si legge che da molti segni si potrebbe credere che « ormai la grande ora dell'Italia sia venuta ».

Il fascismo, continua il corrispondente del giornale, si è sempre opposto a tutte le tendenze pacifiste e lo stato fascista è proprio una volontà di potenza e di impero. La tradizione romana è qui una idea di forza e la stessa scelta della « non belligeranza », all'inizio della guerra è stata dettata dalla volontà di Roma di non essere assente dalle discussioni della pace. Ora se l'Italia non partecipa in modo reale e concreto al conflitto, le sue probabilità di poter difendere i suoi bisogni, i suoi interessi e le sue ambizioni attorno al tappeto verde, spariscono o almeno diminuiscono. Inoltre l'Italia è portata istintivamente a cogliere l'occasione storica che le si offre.

Secondo l'articolista l'Italia non si schiererà automaticamente a fianco della Germania, ma pur restando alleata del Reich, essa farà la sua guerra puntando sui propri obiettivi che saranno raggiunti con le forze del paese, combattendo in modo indipendente e sui campi di battaglia che non saranno l'Europa, ma il Mediterraneo, occupandosi del continente soltanto in funzione del «mare nostrum». L'Italia e la Germania, secondo il *Moment* lotteranno ognuna per proprio conto per i loro scopi e per i loro rispettivi interessi. Ma esse avranno gli stessi nemici e quindi avranno maggior probabilità di fortuna. Alla domanda se l'Italia è pronta alla guerra, il corrispondente risponde: « Dal settembre 1939 l'Italia ha fatto grandi sforzi per trovarsi pronta militarmente ed economicamente, a giuocare il ruolo che essa si è prefisso. Essa si è lanciata nella via delle immediate realizzazioni consolidandolo e fortificando la sua situazione e non ha mai cessato di prendere disposizioni in vista della lotta.

Gli altri giornali romeni scrivono, essi pure che « l'Italia è inevitabilmente alla vigilia di prendere decisioni risolutive ».

Gli alpini al Duce

ROMA, 3 sera

Al Duce è pervenuto da Torino il seguente telegramma:

Da Torino sabauda e guerriera solida e serena come nelle ore grandi nella sua storia millenaria, in un'adunata indimenticabile per austero spirito militare, per massa ed entusiasmo di partecipanti ventimila cartoline-precetto, che li vedrà domani stesso di nuovo nei ranghi, hanno rinnovato a Voi il giuramento di fede e Vi hanno invocato con un grido che superava la cerchia delle Alpi. Solidi costruttori delle opere maggiori dell'umana civiltà, soldati delle più aspre battaglie, da Dogali alla Spagna, custodi delle più alte ed intime virtù della Patria, questi alpini attendono da Voi un comando per lanciarsi oltre le montagne verso la vittoria. — Tenente colonnello Manaresi.

Continua la campagna

spagnola per Gibilterra

MADRID, 3 sera

Continua la campagna irredentista spagnola per Gibilterra. I giornali pubblicano fotografie e cronache delle dimostrazioni per Gibilterra ed il Marocco avvenute a Madrid ed in provincia, e riproducono gli articoli del giornalista ufficioso Aznar sull'argomento con una fotografia della rocca di Gibilterra, sotto il titolo «una ingiusta frontiera». Le dimostrazioni coincidono coll'arrivo avvenuto ieri di Sir Samuel Hoare il cui albergo è presidiato dalla polizia a cavallo così come l'Ambasciata britannica.

Voci di probabili sbarchi alleati a Tangeri

TANGERI, 3 sera

Da due giorni è tornata a circolare con qualche insistenza la voce di probabili sbarchi anglo-francesi a Tangeri allo scopo di avere nelle mani un pegno da contrapporre alle rivendicazioni spagnole su Gibilterra. La popolazione è molto preoccupata. (*Stef.*).

Gibilterra sgombrata dai civili

GIBILTERRA, 3 sera

Le manifestazioni spagnole per Gibilterra hanno suscitato vive preoccupazioni in queste autorità che sollecitano lo sgombero della popolazione civile ed intensificano le misure di protezione e di vigilanza.

La sessione del Soviet Supremo

MOSCA, 3 sera

Si è chiusa la terza sessione del Soviet Supremo. In sostituzione di Vakhrochew, nominato Commissario del popolo per le industrie minerarie, il deputato Ivan Khokalov è stato nominato Presidente del Consiglio dei Commissari del popolo.

I naufraghi dell'"Urugua',

PARIGI, 3 sera

I quattordici passeggeri della nave argentina « Uruguay » silurata sulle coste della Spagna che avevano preso posto su un canotto di cui non si avevano più notizie sono stati raccolti dal vapore greco « Anastasia » e condotti a Bresi.

Nessun congedo di riservisti

in Romania

BUCAREST, 3 sera

Si smentisce ufficialmente la notizia diffusa all'estero secondo la quale lo Stato Maggiore dell'esercito romeno avrebbe disposto il congedamento di un certo numero di riservisti.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile
Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

CORRIERE BOLOGNESE

Il fervido successo della Fiera

La visita del Card. Arcivescovo

Accolto all'ingresso della Torre di Maratona dal Podestà, e dal Segretario Generale della Fiera, ieri mattina, Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo ha visitato i padiglioni del Littoriale. Vivissimo interesse ha destato nell'illustre Porporato la Rassegna fieristica Bolognese di cui ha osservato ogni reparto; in modo particolare, la Sua attenzione si è fermata sui grandi fotomontaggi illustranti la terra del Duce, sui padiglioni dei prodotti autarchici, su quelli dei prodotti dell'Agricoltura, dell'Industria dell'allevamento di pecore Caracul, nonchè sul villaggio delle Massaie Rurali ove il Cardinale ha fatto una breve sosta ricevendo un modesto, ma assai gradito omaggio.

Nel congedarsi, l'Eminentessimo ha rivolto parole di caldo compiacimento al Podestà e al Segretario Generale della Fiera, per l'ordine, la varietà e la ricchezza da lui riscontrati nel vasto complesso della manifestazione fieristica, alla quale ha augurato una vita lunga e sempre maggiori successi.

* * *

Hanno pure visitato la Fiera l'Eccellenza Bruno Biagi, il Presidente Provinciale del Turismo di Ferrara e il Segretario Generale della Fiera di Verona.

Superbo bilancio

Favorita dal bel tempo la XIV Fiera di Bologna ha visto, quest'anno, una folla di visitatori mai registrata nelle edizioni, anche più fortunate, degli anni precedenti. L'anello del Littoriale è sempre gremitissimo, specie di sera, poichè i bolognesi prendono la via dello Stadio come quella di una meta ideale per trascorrere le ore di svago, dopo le fatiche del giorno.

Fino ad oggi possiamo affermare con tutta sicurezza che trecentocinquantamila persone hanno già visitato la Fiera al Littoriale, attratte oltre che dalla perfetta e razionalissima organizzazione dei vari reparti, come dalla loro ricchezza e varietà, dal complesso imponente di manifestazioni dopolavoristiche che hanno avuto luogo nel Teatro e nel Lido della Fiera e così pure nell'interno dello Stadio.

Si tratta di una folla che aumenta di giorno in giorno, andando la manifestazione fieristica verso il suo termine, che è stato fissato il 4 di questo mese.

Rimangono, dunque, ancora tre giorni di vita alla XIV Fiera di Bologna, che può andare superba, quest'anno, di avere rappresentato un importantissimo ruolo nella vita economica non solo regionale, ma dell'intera Nazione. Essa, infatti, nello intento di esprimere le forze produttive della terra del Duce, appare nel suo complesso organizzativo, come nel suo significato, un poderoso incentivo allo sviluppo della piccola e della media industria, le quali, unitamente all'agricoltura, costituiscono il quadro economico della Regione, tesa tutta verso la mèta nazionale dell'autarchia.

Centro d'affari dominante, nella città verso cui si convogliano, per la sua posizione e importanza, i traffici della regione, la rassegna fieristica bolognese ha elevato ancora più, quest'anno, il suo tono per il complesso grandioso dei convegni di valore nazionale, ch'essa ha organizzato. E sarebbe inutile, perchè sono di ieri, ricordare quello per il metano, quello per l'irrigazione, quello dei produttori di sementi, quello degli allevatori di pecore caracul, che rappresentano interessi del più alto grado ai fini dell'indipendenza economica italiana.

Ma avremo occasione di ritornare sul significato e sulla importanza della Fiera di Bologna.

Giova intanto compiacersi, da parte di tutti, della completa riuscita delle sue finalità e premesse come dell'essere diventata centro d'affluenza di masse provenienti dalla città e di comitive venute da ogni parte di Italia.

Gran folla gremisce pure il Parco dei Divertimenti, che allinea spettacoli vari di numero e d'interesse. Ai piedi del Colle della Guardia, lontano dall'afa cittadina, nel fresco spirare d'aure premontane, l'abbarbaglio delle luci multicolori, l'intrecciarsi dei suoni e dei canti, le voci degli imbonitori, il gridio festoso dei fanciulli, formano un quadro di festa, che aumenta l'attrattiva della Fiera, perchè le accrescono e approfondiscono i caratteri della nostra più pura tradizione.

Fra pochi giorni tireremo le somme di questa superba rassegna bolognese e sarà con orgoglio che rileveremo ancora una volta la conquista di un nobilissimo primato.

Per il razionamento

del sapone da bucato

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni porta a conoscenza degli interessati per opportuna norma che, a complemento delle norme già pubblicate ieri dai giornali, il Ministero delle Corporazioni ha disposto quanto segue:

Per controllare la produzione e la distribuzione del sapone, è stato costituito un Consorzio cui aderiscono 60 principali saponifici.

E' fatto divieto ai produttori consorziati di cedere a terzi il sapone da bucato senza essere in possesso degli ordinativi di consegna dell'Ufficio Consorziale Distribuzione Sapone « Ucdisa » appositamente costituito dalla Confindustria: è pure fatto divieto ai produttori non consorziati, di cedere il prodotto senza l'apposito ordinativo che sarà emesso in ciascuna provincia dalla locale Unione industriali.

I grossisti rivenditori dovranno cedere il prodotto ai dettaglianti o a terzi soltanto attraverso la «Sadac». Gli istituti privati di cura, gli alberghi, le pensioni, i pubblici esercizi, gli alberghi diurni, gli stabilimenti balneari, le lavanderie industriali e le aziende analoghe, nonchè le amministrazioni ferroviarie, le industrie minerarie, metallurgiche e simili che forniscono il sapone ai dipendenti, dovranno presentare le richieste del fabbisogno, alla « Sadac » documentate mediante fattura dei relativi acquisti di sapone, esclusi i detersivi e le specialità, effettuati nello scorso anno 1939.

Le convivenze con ospiti temporanei come gli ospedali, istituti per bambini, asili nido, istituti di pena, ecc., nonchè le convivenze militari che si riforniscono di generi dal libero commercio, per il mese di giugno preleveranno il sapone per un numero di razioni corrispondenti al numero dei rispettivi ospiti, presentando soltanto una dichiarazione di ricevuta. Per i mesi successivi preleveranno poi anche il sapone con le stesse modalità che vigono per lo zucchero e per il caffè.

Le lavandaie, le lavanderie artigiane e pensioni con ospiti fissi devono ricuperare dai loro clienti il sapone occorrente.

Saranno repressi severamente gli abusi in genere e, oltre alla applicazione delle previste penalità, potrà essere tolta l'assegnazione di sapone a quelle aziende che presenteranno false dichiarazioni o documentazioni ».